



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 16.11.2021
C(2021) 8415 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2021

che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015

CCI 2014IT06RDRP019

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2021

che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Campania, Italia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015

CCI 2014IT06RDRP019

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio¹, in particolare l'articolo 11, lettera a),

considerando quanto segue:

- (1) Il programma di sviluppo rurale della Campania ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo di programmazione 2014-2020 è stato approvato con decisione di esecuzione C(2015) 8315 della Commissione del 20 novembre 2015 e modificato da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2021) 2093 della Commissione del 24 marzo 2021.
- (2) Il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio² ha prorogato la durata del periodo di programmazione 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022 e ha dato agli Stati membri la possibilità di finanziare i loro programmi di sviluppo rurale prorogati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022. A norma dell'articolo 1, paragrafo 2, di tale regolamento, la proroga del periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale lascia impregiudicata la necessità di presentare una richiesta di modifica di tali programmi per il periodo transitorio di cui all'articolo 11, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto i programmi di sviluppo rurale dovrebbero essere modificati.
- (3) Di conseguenza, l'11 ottobre 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di approvazione di una modifica del programma di sviluppo rurale della Campania a norma dell'articolo 11, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 487.

² Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022 (GU L 437 del 28.12.2020, pag. 1).

Il 4 novembre 2021 l'Italia ha presentato una versione riveduta della modifica del programma di sviluppo rurale.

- (4) Conformemente all'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio³, la Commissione ha valutato la richiesta di modifica del programma di sviluppo rurale e non ha formulato osservazioni.
- (5) Le autorità italiane competenti hanno debitamente motivato la richiesta di modifica a norma dell'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e hanno fornito le informazioni richieste dall'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione⁴.
- (6) La Commissione ha concluso che la proposta di modifica del programma di sviluppo rurale è conforme al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013.
- (7) È pertanto opportuno approvare la modifica del programma di sviluppo rurale.
- (8) La presente richiesta di modifica comprende una variazione degli obiettivi quantificati rilevante ai fini della soglia del 50 % di cui all'articolo 11, lettera a), punto i), del regolamento (UE) n. 1305/2013.
- (9) L'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma, lettera b), del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 stabilisce che il numero massimo di modifiche di cui al primo e al secondo comma dello stesso articolo non si applica qualora una modifica sia resa necessaria da un cambiamento intervenuto nel quadro giuridico dell'Unione, compreso un cambiamento relativo alla proroga della durata dei programmi di sviluppo rurale o un cambiamento relativo alla disponibilità di risorse aggiuntive per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione a norma del regolamento (UE) 2020/2220. La presente richiesta di modifica discende da detto cambiamento del quadro giuridico.
- (10) La modifica dei finanziamenti nazionali integrativi inseriti nel programma di sviluppo rurale per interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (il "trattato"), ai sensi dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, è conforme ai criteri previsti dal medesimo regolamento e dovrebbe pertanto essere approvata.
- (11) La presente decisione non riguarda gli aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del trattato che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 dello stesso, nei casi in cui l'aiuto di Stato non sia ancora stato approvato,

³ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

⁴ Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 227 del 31.7.2014, pag. 18).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È approvata la modifica del programma di sviluppo rurale della Campania, Italia, trasmessa alla Commissione in versione definitiva il 4 novembre 2021.

Articolo 2

La decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 è così modificata:

1) all'articolo 2, il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il contributo massimo del FEASR è fissato a 1 473 470 148,61 EUR. La ripartizione annua del contributo totale dell'Unione, gli stanziamenti destinati alle regioni meno sviluppate e i tassi di partecipazione per ogni misura e per ogni tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR sono riportati nella parte I dell'allegato.";

2) l'allegato è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 3

La spesa che diventa ammissibile a seguito della modifica del programma lo è a decorrere dall'11 ottobre 2021.

Articolo 4

È approvata la modifica dei finanziamenti nazionali integrativi per lo sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 inseriti nel programma di sviluppo rurale.

Articolo 5

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 16.11.2021

Per la Commissione

Janusz WOJCIECHOWSKI

Membro della Commissione



IT

ALLEGATO

Parte I

1. Tabella che fissa il contributo annuo del FEASR

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	236 504 000,00	237 368 000,00	158 846 000,00	154 308 000,00	154 616 000,00	154 947 000,00	161 819 665,76	120 788 175,90	1 379 196 841,66
Totale FEASR (escluso EURI)	0,00	236 504 000,00	237 368 000,00	158 846 000,00	154 308 000,00	154 616 000,00	154 947 000,00	161 819 665,76	120 788 175,90	1 379 196 841,66
Di cui: riserva di efficacia dell'attuazione (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013)		14 251 756,70	14 303 800,00	9 572 062,27	9 298 592,21	9 317 152,27	9 337 098,32			66 080 461,77

Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - EURI (NGEU) / Interventi finanziati tramite le risorse aggiuntive di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1								30 157 215,16	64 116 091,79	94 273 306,95
Totale (FEASR + EURI)		236 504 000,00	237 368 000,00	158 846 000,00	154 308 000,00	154 616 000,00	154 947 000,00	191 976 880,92	184 904 267,69	1 473 470 148,61

2. Tabella che fissa i tassi di partecipazione del FEASR per ogni misura e per ogni tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	100 %	

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	60,5 %
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	100 %	

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	100 %	

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M11 - Agricoltura biologica (articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M14 - Benessere degli animali (articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M16 - Cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	100 %	

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M20 - Assistenza tecnica Stati membri (articoli da 51 a 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Principale	60,5 %	

M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Misure sospese - Misura sospesa	Principale	60,5 %	

M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa dell'Unione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Misure sospese - Misura sospesa	Principale	60,5 %	

M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Tasso di partecipazione del FEASR applicabile nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d)) nel periodo 2014-2022 (%)
Misure sospese - Misura sospesa	Principale	60,5 %	

Parte II

Tabella che fissa gli obiettivi quantificati legati ad ogni aspetto specifico

Priorità 1		
Aspetto specifico	Denominazione dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2,50
1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	125,00
1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	11 707,00

Priorità 2		
Aspetto specifico	Denominazione dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,16
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,39

Priorità 3		
Aspetto specifico	Denominazione dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,51
	TS2: TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2 (%)	3,75
3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,04

Priorità 4		
Aspetto specifico	Denominazione dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	19,66
	T8: percentuale di foreste/altra superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9,77
	TS1: TS1 -% siti Natura 2000 in area B, C e D coperti dai Piani di Gestione (%)	100,00
4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (aspetto specifico 4B)	19,66
	T11: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (aspetto specifico 4B)	9,77
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,66
	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9,77

Priorità 5		
Aspetto specifico	Denominazione dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	1,82
5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	8 000 000,00
5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	1,89
5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,02

Priorità 6		
Aspetto specifico	Denominazione dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	156,00
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	85,38
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00
6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06

Parte III

Finanziamenti nazionali integrativi ai sensi dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (articolo 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	20 165 463,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M14 - Benessere degli animali (articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M16 - Cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	0,00
M20 - Assistenza tecnica Stati membri (articoli da 51 a 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa dell'Unione	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter del regolamento (UE) n. 1305/2013)	0,00
Totale	20 165 463,00



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

CCI	2014IT06RDRP019
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Campania
Periodo di programmazione	2014 - 2022
Autorità di gestione	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Versione	10.1
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	18/11/2021 - 16:46:30 CET

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	12
1.1. Modifica.....	12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013.....	12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP	12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):	12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)	12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014.....	13
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA	75
2.1. Zona geografica interessata dal programma	75
2.2. Classificazione della regione	75
3. VALUTAZIONE EX-ANTE.....	79
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.	79
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.	82
3.2.1. R01	84
3.2.2. R02	85
3.2.3. R03.....	86
3.2.4. R04.....	87
3.2.5. R05	87
3.2.6. R06	88
3.2.7. R07	88
3.2.8. R08.....	89
3.2.9. R09.....	90
3.2.10. R10	90
3.2.11. R11	91
3.2.12. R12	91
3.2.13. R13.....	92
3.2.14. R14.....	93
3.2.15. R15	93
3.2.16. R16	94
3.2.17. R17	95
3.2.18. R18.....	95
3.2.19. R19.....	96
3.2.20. R20	96

3.2.21. R21.....	97
3.2.22. R22.....	97
3.2.23. R23.....	98
3.2.24. R24.....	99
3.2.25. R25.....	99
3.2.26. R26.....	100
3.2.27. R27.....	100
3.2.28. R28.....	101
3.2.29. R29.....	101
3.2.30. R30.....	102
3.2.31. R31.....	102
3.2.32. R32.....	103
3.2.33. R33.....	104
3.2.34. R34.....	104
3.2.35. R35.....	105
3.2.36. R36.....	105
3.2.37. R37.....	106
3.2.38. R38.....	106
3.2.39. R39.....	106
3.2.40. R40.....	107
3.2.41. R41.....	107
3.2.42. R42.....	108
3.2.43. R43.....	108
3.2.44. R44.....	109
3.2.45. R45.....	109
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante	110
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI	111
4.1. Analisi SWOT.....	111
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate.....	111
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione.....	221
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione	223
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione.....	229
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione	232
4.1.6. Indicatori comuni di contesto.....	235
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma.....	245
4.2. Valutazione delle esigenze.....	263
4.2.1. F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza.....	267

4.2.2. F02	Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rur	267
4.2.3. F03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale ...	268
4.2.4. F04	Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali	269
4.2.5. F05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari	270
4.2.6. F06	Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.....	270
4.2.7. F07	Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	271
4.2.8. F08	Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali	272
4.2.9. F09	Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali.....	273
4.2.10. F10	Sostenere l'accesso al credito	273
4.2.11. F11	Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali	274
4.2.12. F12	Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole	275
4.2.13. F13	Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	275
4.2.14. F14	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	276
4.2.15. F15	Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate.....	277
4.2.16. F16	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	277
4.2.17. F17	Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.....	278
4.2.18. F18	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	279
4.2.19. F19	Favorire una più efficiente gestione energetica	280
4.2.20. F20	Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	281
4.2.21. F21	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	282
4.2.22. F22	Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	283
4.2.23. F23	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	283
4.2.24. F24	Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale	284
4.2.25. F25	Rimuovere il DD nelle aree rurali	285
4.2.26. F26	Migliorare il benessere degli animali	286
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA		288
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....		288

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1	304
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....	304
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	309
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	313
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	317
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	324
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	331
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013	337
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)	343
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	345
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE	347
6.1. Ulteriori informazioni	347
6.2. Condizionalità ex-ante	348
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali	363
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità	371
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI	373
7.1. Indicatori	373
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	376
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	376

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	377
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	377
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	378
7.2. Indicatori alternativi.....	380
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	381
7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	381
7.2.3. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	382
7.3. Riserva	383
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE.....	384
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013	384
8.2. Descrizione per misura	400
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	400
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	427
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	444
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	460
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	580
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	600
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	634
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	684
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	756
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	766
8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	867
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	898
8.2.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33).....	926
8.2.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	950
8.2.15. M16 - Cooperazione (art. 35).....	976
8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1054

8.2.17. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....	1093
9. PIANO DI VALUTAZIONE.....	1105
9.1. Obiettivi e scopo	1105
9.2. Governance e coordinamento	1106
9.3. Temi e attività di valutazione.....	1109
9.4. Dati e informazioni	1111
9.5. Calendario	1113
9.6. Comunicazione	1114
9.7. Risorse.....	1115
10. PIANO DI FINANZIAMENTO	1117
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)	1117
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	1119
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022).....	1120
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	1120
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	1122
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	1124
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	1126
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	1128
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1130
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	1132
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	1134
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	1136
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	1138
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	1140
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31).....	1142
10.3.13. M14 - Benessere degli animali (articolo 33).....	1144
10.3.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	1146
10.3.15. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1148
10.3.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1150
10.3.17. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	1152
10.3.18. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	1154
10.3.19. M113 - Prepensionamento	1155

10.3.20. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria.....	1156
10.3.21. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	1157
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma.....	1158
11. PIANO DI INDICATORI.....	1159
11.1. Piano di indicatori.....	1159
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....	1159
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	1162
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	1166
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	1169
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.....	1174
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	1180
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente).....	1184
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi.....	1188
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici.....	1191
11.4.1. Terreni agricoli.....	1191
11.4.2. Aree forestali.....	1194
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma.....	1195
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO.....	1196
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	1197
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	1197
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16).....	1197
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	1197
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18).....	1197
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19).....	1198
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20).....	1198
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26).....	1198
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27).....	1198

12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	1198
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	1199
12.12. M113 - Prepensionamento	1199
12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	1199
12.14. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	1199
12.15. M14 - Benessere degli animali (articolo 33).....	1199
12.16. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	1200
12.17. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1200
12.18. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	1200
12.19. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	1200
12.20. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....	1200
12.21. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	1201
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO	1202
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	1204
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	1204
13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	1205
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	1206
13.5. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	1207
13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1207
13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	1208
13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	1209
13.9. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	1210
13.10. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1210
13.11. M16 - Cooperazione (art. 35).....	1213
13.12. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	1213
13.13. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....	1214
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ	1216
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:	1216
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune	1216
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi	1226

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE	1228
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	1230
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013	1230
15.1.1. Autorità	1230
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami	1230
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza.....	1236
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.....	1238
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE.....	1241
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013	1242
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013	1243
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER	1255
16.1. 16.1.1 Partner coinvolti.....	1255
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti	1255
16.1.2. Sintesi dei risultati.....	1256
16.2. 16.1.2 Le linee di indirizzo strategico (PES)	1256
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti	1256
16.2.2. Sintesi dei risultati.....	1257
16.3. 16.1.3 L'analisi SWOT (PES, TSR)	1257
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti	1257
16.3.2. Sintesi dei risultati.....	1258
16.4. 16.1.4 La selezione dei fabbisogni (PES, TSR).....	1258
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti	1258
16.4.2. Sintesi dei risultati.....	1259
16.5. 16.1.5 La strategia generale e le schede di misura (PES, TSR).....	1260
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti	1260
16.5.2. Sintesi dei risultati.....	1261

16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni	1261
17. RETE RURALE NAZIONALE	1263
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN).1263	
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete	1263
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma.....	1263
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN	1263
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE.....	1264
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR.....	1264
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno.....	1266
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE	1267
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura.....	1267
19.2. Tabella di riporto indicativa.....	1269
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI.....	1271
Documenti.....	1272

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

a. Decisione a norma dell'articolo 11, lettera a), punto i) (Articolo 4, paragrafo 2, primo comma del regolamento n. 808/2014)

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

- b. Modifica nel quadro giudiziario dell'UE

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

08-10-2021

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

Nella seduta del giorno 8 ottobre 2021 il Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 14/20 ha espresso parere favorevole sulla modifica proposta

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. Modifica n. 01 - Capitolo 5

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 5 “Descrizione della strategia” è stato modificato in coerenza con le diverse modifiche proposte, alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

La modifica rende il testo del Programma coerente nelle diverse parti.

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica del capitolo 5 porta ad una variazione degli indicatori, consultabile al capitolo 11.

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.2. Modifica n. 02 - Capitolo 7

1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica del quadro di riferimento dei risultati è la diretta conseguenza delle modifiche finanziarie e degli indicatori di output fisici delle misure collocate nelle diverse priorità. Sulla priorità 3 è stato inserito un indicatore supplementare legato alla misura Benessere animale, O.4 numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno, al fine di coprire più del 50% della spesa pubblica di priorità ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, REG (UE) 215/14.

1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

Aggiornamento del quadro di riferimento dei risultati

1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun effetto

1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.3. Modifica n. 03 - Capitolo 8.1

1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Sono state recepite le modifiche apportate ai Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e n. 1303/2013 con l'entrata in vigore del Reg (UE) n. 2020/2220 del 23/12/2020. Inoltre sono stati inseriti i riferimenti alle ulteriori opzioni di costi semplificati applicabili alle Tipologie di intervento 4.1.1 e 16.1.2, dettagliate nelle relative schede di misura.

E' stata introdotta una precisazione in merito all'obbligo in capo al beneficiario di rispettare la normativa applicabile, nonché alla necessità di riportare nelle disposizioni attuative gli obblighi e le condizioni preclusive la concessione del sostegno. Tale precisazione si è resa necessaria alla luce dell'eliminazione dalle schede di misura dei riferimenti alla specifica normativa nazionale e regionale applicabile, stante la continua evoluzione del contesto normativo.

1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

Adeguamento normativo e semplificazione amministrativa.

1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La proroga del periodo di durata del PSR determina la modifica dei target finali al 2025, come previsto dall' art.2 - par. 3 del Reg (UE) n. 2020/2220 e come dettagliato nei pertinenti capitoli del Programma.

1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

1.1.5.4. Modifica n. 04 - Capitolo 8.2 -Tipologia di intervento 3.2.1

1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La scheda è stata modificata nel paragrafo “Descrizione dell'intervento” per aggiungere, tra gli obiettivi della tipologia, il contrasto alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19 e che la tipologia viene attivata anche attraverso il fondo EURI di cui al Reg. (UE) 2220/2020. Viene anche precisato, in caso di utilizzo sia dei fondi ordinari FEASR che del fondo EURI, si applicano le stesse condizioni.

1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

La modifica permette di attivare la tipologia di intervento anche con il fondo EURI di cui al Reg.(UE) 2220/2020.

1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'incremento di risorse su fondi NGEU per il tipo di operazione, comporta una variazione dell'indicatore della Focus Area 3a, relativo alla spesa pubblica Tale variazione è consultabile al capitolo 11.

1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.5. Modifica n. 05 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 4.1.1

1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

*Le modifiche apportate nella scheda di misura tendono a **finalizzare** meglio il sostegno per l'investimento in relazione agli specifici fabbisogni delle imprese campane, anche in relazione ad alcune categorie di beneficiari (giovani), e ad apportare una **semplificazione** nella valutazione dei progetti di investimento con il ricorso all'opzione dei costi semplificati.*

In riferimento alla maggiore finalizzazione:

- 1. è stata inserita un'azione specifica relativa al comparto bufalino che è tra quelli caratterizzanti il settore produttivo campano anche in termini di competitività. Tale comparto subisce una limitazione nello sviluppo, in contrapposizione al trend di crescita della domanda di mozzarella, come conseguenza di un elevato rapporto capi/SAU che determina una pressione sulla componente ambientale associata a strutture aziendali con dotazione tecnologica non adeguata alla gestione razionale dell'allevamento in termini di biosicurezza e difesa dell'ambiente. La modifica proposta risponde anche al soddisfacimento del fabbisogno 26 con la correlata analisi SWOT.*

Per tali motivazioni nella scheda di misura della 4.1.1 sono state individuate due azioni:

- **Azione A)** che ripropone l'intervento secondo la strategia e gli obiettivi già previsti nella tipologia d'intervento 4.1.1;*
- **Azione B)** orientata esclusivamente verso le aziende zootecniche bufaline per il miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali finalizzate all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica con priorità al benessere animale, alla biosicurezza e alla tutela ambientale.*

La presenza di due azioni determinerà la definizione di due bandi diversi con criteri di selezione specifici per il comparto d'intervento

- 2. la PS di ingresso dovrà essere calcolata in riferimento ai valori medi dell'ultimo triennio riportati nel fascicolo aziendale. In mancanza del triennio verranno considerati i dati di PS disponibili a fascicolo. Ciò per rappresentare come maggiore attendibilità la dimensione economica aziendale pre-intervento.*
- 3. Restano non ammissibili le imprese per le quali sono in corso procedure concorsuali. Questa condizione, essendo la tipologia 4.1.1. coperta dall'articolo 42 del TFUE risponde al concetto di non concedere il finanziamento ad imprese in difficoltà. Infatti essa è una disposizione obbligatoria per i regimi di aiuto non coperti dal l'art 42 del TFUE In questo caso resta valido il rispetto della condizione di non essere un'impresa con procedure fallimentari in corso. Al riguardo la scheda di misura presenta alcune semplificazioni nel box condizioni di ammissibilità in quanto nella misura in cui esse sono legate a disposizioni nazionali e quindi condizioni che saranno inserite nei dispositivi di attuazione (bandi). Tale scelta è quindi motivata dall'esigenza di poter aggiornare i requisiti ad un eventuale aggiornamento della normativa senza dover modificare il PSR.*
- 4. Sono stati ridefiniti alcuni principi di selezione:*

- *“tipologia del richiedente” che prevede di favorire imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 ovvero al primo insediamento che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dall' insediamento. È stata specificata la premialità che verrà riconosciuta ai giovani agricoltori valutando titolo di studio e formazione.*
- *la localizzazione geografica: è stato declinato anche un altro criterio di selezione, insieme a quello relativo alle aree soggette a vincoli naturali, che intende sostenere le imprese che operano nelle zone vulnerabili ai nitrati per le quali esistono delle limitazioni rispetto alle imprese collocate all'esterno di tali aree;*
- *“targeting settoriale” è stato inglobato nel principio “caratteristiche tecniche del progetto/filiera” in relazione alle caratteristiche delle filiere. Questa modifica intende valorizzare il targeting settoriale ponendolo maggiormente al centro della valutazione gli investimenti materiali ed immateriali proposti dal progetto aziendale in relazione alla specifica filiera oggetto di finanziamento. In altre parole la premialità sarà attribuito ai progetti di investimento indirizzati alla specifica filiera “strategica” individuata nel PSR e tra di essi, a quelli che puntano agli obiettivi trasversali del Programma (Ambiente, Innovazione, Cambiamenti climatici).*

La richiesta di modifica è motivata dalla necessità di operare una più stringente selezione, per finanziare progetti innovativi che effettivamente creino valore aggiunto alla filiera e impattino positivamente sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

I settori prioritari e le tematiche orizzontali individuate nel principio di selezione rispondono alle evidenze derivanti dall'analisi SWOT.

- *“Aziende agricole con PS” è stato sostituito dal principio “dimensione economica”. Il limite massimo della produzione standard aziendale (PS) per la premialità, è stato modificato a 200.000 euro ma solo per l'azione B destinata alle aziende bufaline preso atto che esse, anche se scarsamente strutturate, possono raggiungere più alti livelli di redditività (aziende caratterizzate da un alto livello d'investimento soprattutto per numero di capi presenti) fermo restando che nella declinazione del criteri sarà mantenuta l'attuale impostazione assegnando un punteggio più elevato alle aziende con PS da 15.000 a 60.000 €, nelle macroaree A-B, e da 12.000 a 40.000 € nelle macroaree C-D. La richiesta di aumento è collegata all'introduzione dell'azione B riservata alla filiera bufalina che è caratterizzata da una PS mediamente più elevata rispetto ad altri comparti a motivo della consistenza media di un allevamento campano.*
- *“investimenti strategici” è stato modificato con l'eliminazione dei regolamenti 1185/2015 e 1189/2015, in quanto condizioni inizialmente premianti diventate dal 31/12/2020, condizioni obbligatorie per gli impianti di produzione di energia termica inserendo investimenti per innovazione e l'ambiente (macchine che migliorano l'adesione delle aziende ai sistemi di produzione integrata e biologica).*
- *“Caratteristiche economiche del progetto” fa riferimento a come gli investimenti impatteranno sull'azienda e sulle performance economiche premiando i progetti che hanno maggiori possibilità di far crescere l'impresa sulla base di indici economici esposti nel business plan (esempio ROI). Il criterio che deriverà da tale principio verrà incluso nella predisposizione del Business plan on line curata da ISMEA. Il lavoro di predisposizione prevede la creazione di specifici step di controllo già nella compilazione nel caso in cui non fossero caricati dati oggettivi e coerenti con la struttura economica e produttiva dell'azienda richiedente. La strutturazione di un documento di tal genere semplifica la fase istruttoria e*

soprattutto la verifica dei dati economici e progettuali contenuti nei documenti

5. Modifiche al paragrafo “importi e aliquote del sostegno”

Valutazione sostenibilità dell'investimento. Ai fini della valutazione della sostenibilità economica-finanziaria del progetto è stato sostituito il parametro della Produzione Standard con il valore del Flusso di cassa. Infatti, la PS è un valore tabellare che vale per l'intero territorio e non considera le peculiarità della singola impresa agricola. Più correttamente la sostenibilità economica va espressa considerando un indice che tenga conto della capacità dell'azienda, in fase di post- investimento, a coprire le quote di ammortamento degli acquisti effettuati, al fine di poterli reintegrare a fine ciclo, oltre a accantonare il TFR dei dipendenti. In altri termini l'investimento è sostenibile solo se nella fase di post- investimento (investimento a regime) la differenza tra le entrate e le uscite di cassa è tale da coprire i costi precedentemente elencati. Tale parametro (FCFE) viene calcolato, indipendentemente dalla dimensione aziendale e dalla esistenza o meno di un Bilancio Aziendale, in fase di presentazione della domanda in automatico nel sistema di calcolo ISMEA del Business Plan.

Nello stesso paragrafo sono state eliminate le maggiorazioni previste per l'adesione a PEI, per l'adesione alle misure di cui all'art. 28 e 29 del regolamento 1305/2013 e per le aziende ricadenti in zone montane o soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, artt. 31 e 32 del regolamento UE 1305/2013. Tale scelta nasce dalla necessità di raggiungere, con le risorse finanziarie disponibili, il maggior numero di aziende. (Si rappresenta al riguardo che con l'ultimo bando della 4.1.1 si è creato un overbooking di 244 Meuro con un punteggio minimo di finanziabilità di 69 punti). Si è comunque deciso di assicurare la connessione con l'attuazione delle Misure 10 e 11, agendo sui principi di selezione. Infatti il principio “investimenti strategici” assegna un punteggio ai progetti che prevedono investimenti collegati all'adesione alle misure agroclimatico ambientali (art.28 e 29 del reg (UE) n. 1305/2013) per sostenere l'adeguamento strutturale delle aziende con investimenti effettuati proprio per adempiere ai disciplinari di produzione (acquisto di irroratrici innovative per una migliore distribuzione finalizzata al riduzione dell'uso di fitofarmaci, macchine per migliorare la distribuzione di ammendati e concimi macchine innovative per la lavorazione del suolo ecc.); inoltre con il principio “localizzazione geografica” è attribuita, per l'azione A, la premialità alle aziende che operano in zone montane o in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici.

Si sottolinea, comunque, che gli aspetti ambientali pervadono l'intera misura di sostegno se si considerano anche gli altri principi di selezione.

- qualità delle produzioni che include le produzioni biologiche e quelle che rientrano nel sistema integrato nazionale (SQNPI);
- caratteristiche tecniche del progetto dove punteggi più elevati sono assegnati agli investimenti che promuovono innovazioni ambientali

Pertanto per una scelta strategica si è deciso, anche per una dotazione limitata di nuove risorse, di limitare l'aliquota massima di sostegno del 70% solo per i giovani imprenditori per i quali esistono domande di investimento non soddisfatte dal Programma.

Con riferimento alla semplificazione nella valutazione dei progetti di investimento e in coerenza con quanto stabilito all'art. 67 comma 2 del reg. UE 1305/2013 sono adottate opzioni semplificate di costi per alcune categorie di opere secondo le Metodologie sviluppate da ISMEA

1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

L'impatto delle modifiche apportate, come già ampiamente descritto, determinerà una maggiore finalizzazione dell'intervento in relazione a particolari gruppi di aziende/filiere e alcune tipologie di beneficiari in modo da massimizzare l'efficacia dell'intervento anche in considerazione della scarsità di risorse a disposizione. Il ricorso all'uso dei costi semplificati garantirà un iter istruttorio più efficiente, ma non per questo meno efficace, rispondendo alle numerose indicazioni date al riguardo dalla Corte dei Conti europea e non ultimo dai potenziali beneficiari del programma.

1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

A questa tipologia sono state destinate risorse aggiuntive FEASR per potenziare la linea di intervento per l'ammodernamento aziendale al fine di garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore agricolo che consenta di poter agganciare la ripresa post crisi pandemica e salvaguardare i livelli di competitività.

La modifica, congiuntamente all'incremento di risorse, ha reso necessario adeguare l'indicatore N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1) e gli indicatori di output finanziari oltre al target T4. (vedasi cap 11)

1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.6. Modifica n. 06 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 4.1.5

1.1.5.6.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La salvaguardia della qualità dell'acqua rappresenta uno degli elementi chiave della politica ambientale europea, che con la Direttiva "Nitrati" (1991) mira a prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, rappresentate dai fertilizzanti chimici e da apporti organici, come i reflui zootecnici. I nitrati sono infatti altamente solubili e se sversati sul terreno in elevata concentrazione non consentono alle biomasse batteriche denitrificanti presenti nel terreno di svolgere completamente la propria azione denitrificante per cui raggiungono la falda tal quali, inquinando

le acque, con conseguenze sia ambientali (eutrofizzazione) che sanitarie (elevati livelli di nitrati nelle acque potabili sono associati al rischio di metaemoglobinemia).

La Regione Campania si è pienamente conformata alle prescrizioni della Direttiva, con specifico riferimento all'inquinamento da nitrati di origine agricola:

- a. ha ridefinito, ai sensi della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", la Delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVNOA) con Delibera di Giunta Regionale n. 762 del 05.12.2017 <http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/zone-vulnerabili-nitrati.html>, andando ad aggiornare sul territorio regionale le aree più fragili di maggiore pressione sull'ambiente. Lo strato informativo in formato geografico digitale (shape file) è consultabile sul portale regionale e la relativa perimetrazione è disponibile anche su base catastale tramite i servizi SIAN.
- b. ha approvato con DGR n. 585 del 16/12/2020 la "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati) <http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/disciplina.html>. Tale disciplina contiene le prescrizioni complete e di dettaglio, tra l'altro, per lo stoccaggio dei reflui zootecnici, per lo spandimento dei reflui sul terreno, andando a definire i periodi e le modalità di spandimento, e sul carico massimo di azoto che può essere apportato al terreno per unità di superficie con l'utilizzazione agronomica dei reflui. Tali prescrizioni costituiscono i livelli minimi a cui le aziende devono obbligatoriamente conformarsi per essere in regola con le disposizioni comunitarie e nazionali, e pertanto sono, **nei termini previsti dall'articolo 17 paragrafi 5 e 6 del regolamento (UE) n. 1305/2013, una preconditione necessaria per l'accesso ai finanziamenti**. Gli obblighi assai più stringenti per la gestione degli effluenti previsti nelle Zone Vulnerabili hanno imposto alle aziende bufaline, che ricadono per la maggior parte in queste aree (nelle ZVNOA risultano presenti 1354 aziende bufaline con 294.467 capi - Fonte Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica), significativi interventi strutturali e/o gestionali per poter continuare l'attività. In particolare, nelle aree ad elevata densità di capi, si è reso necessario reperire superfici agricole extra aziendali per la distribuzione dei reflui. L'aumento considerevole del numero di trasporti dei reflui al di fuori dell'azienda si traduce però non solo in un notevole aggravio dei costi di gestione e del rischio di diffusione di patogeni ma anche, per le comunità locali, in un importante impatto ambientale.

I reflui zootecnici sono anche fonte di rilevanti rilasci di inquinanti in atmosfera, principalmente ossidi di azoto, ammoniaca e gas serra, dovuti in particolare a modalità di gestione e distribuzione dei reflui sul suolo non efficienti. Con la direttiva (UE) 2016/2284 (cosiddetta Direttiva NEC) sono stati stabiliti gli impegni di **riduzione delle emissioni atmosferiche di inquinanti** associate ad attività umane negli Stati membri. La direttiva è stata attuata in Italia con il decreto legislativo n. 81/2018 a seguito del quale il MATM ha elaborato il Programma Nazionale dell'Inquinamento Atmosferico, mentre l'ISPRA ha curato l'Inventario Nazionale delle emissioni in atmosfera.

In Campania negli ultimi decenni si è determinata una notevole espansione – in termini di numero di aziende e capi allevati – degli allevamenti bufalini, concentrati nella Piana del Volturno e nella Piana del Sele, a seguito del notevole successo a livello nazionale e internazionale del prodotto DOP "Mozzarella di Bufala Campana".

Come evidenziato dall'analisi SWOT, la presenza di filiere forti quali quella bufalina, con posizioni di leadership a livello nazionale, rappresenta uno dei punti forza dell'agricoltura campana (S4). Di contro, costituiscono fattori di debolezza i problemi di cattiva qualità delle acque legate alle pressioni delle attività

agro-zootecniche (W24), le elevate emissioni metanigene legate anche ad una inefficiente gestione dei reflui (W22), l'elevato rapporto capi/SAU negli allevamenti (W29) e la persistenza di problematiche di natura sanitaria negli allevamenti (W44).

Come oggettivamente dimostrato dalle consolidate esperienze europee e nazionali, la gestione dei reflui zootecnici attraverso il processo di digestione anaerobica (riduce la frazione carboniosa a metano, con produzione di energia ma il contenuto di azoto del digestato resta invariato rispetto al refluo tal quale) e il successivo trattamento del digestato per l'abbattimento dei nitrati (processi di denitrificazione particolarmente energivori che utilizzano gran parte dell'energia prodotta con la digestione anaerobica), è divenuto un fattore strategico dell'azienda zootecnica moderna ed uno degli elementi cardine del modello di "zootecnia sostenibile" promosso da tutti gli strumenti per la programmazione dei cambiamenti strutturali nelle zone rurali, sia europei (GREEN DEAL) che nazionali (PNRR,) mirati alla transizione agro-ecologica del settore primario. In particolare l'utilizzo efficiente del digestato in cui è stato abbattuto il tenore di azoto consente di ottimizzare i bilanci di fertilizzazione, grazie al riciclo dei nutrienti in esso contenuti, e riduce non solo la pressione inquinante sulla risorsa idrica ma può anche contribuire a migliorare la gestione della risorsa idrica in termini quantitativi, unendo la capacità fertilizzante della frazione liquida del digestato con i vantaggi agronomici della fertirrigazione. In questo modo gli elementi "indesiderati", i nitrati, non vengono più spostati in altre zone (non vulnerabili ai nitrati in cui è possibile raddoppiare l'apporto di azoto al terreno), ma invece vengono trasformati e in parte recuperati per un riuso. La produzione di energia dovuta alla digestione anaerobica del refluo zootecnico è una sopravvenienza positiva in quanto gran parte dell'energia viene poi utilizzata per il funzionamento dell'impianto per l'abbattimento dell'azoto, secondo i principi dell'economia circolare, mentre la parte eventualmente residua può coprire gli altri fabbisogni aziendali, venendo destinata esclusivamente all'autoconsumo in azienda, fermo restando che deve essere recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto, in conformità a quanto disposto all'art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014.

Le tecnologie, oggi disponibili e consolidate, in grado di abbattere il contenuto di azoto nei digestati e nei reflui tal quali, riducendo quindi le pressioni sulla risorsa idrica e contribuendo parallelamente alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, sono state vagliate ed individuate dalla Regione Campania con le "Linee guida tecnico-scientifiche, **redatte nel rispetto delle norme unionali e nazionali in materia**, di cui al "Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019 nell'ambito degli interventi finalizzati all'applicazione della Direttiva nitrati in Campania. (<http://www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/programma-straordinario.html>). Con le Linee Guida la Regione ha inteso fornire alle aziende un supporto affidabile per la scelta delle soluzioni impiantistiche, un ambito certamente complesso, soggetto ad innovazioni e sperimentazioni talvolta controverse, in cui l'allevatore potrebbe avere difficoltà ad orientarsi.

La **nuova tipologia 4.1.5** incentiva sia interventi a livello aziendale che interaziendali, cercando di superare le difficoltà di cooperazione e associazione delle aziende del territorio con impianti di dimensioni adeguate, cioè impianti con una capacità lavorativa proporzionata rispetto agli elevati costi di gestione e che possano contare su di un bacino di conferimento dei reflui quantitativamente sufficiente e affidabile.

L'attivazione della misura è anche volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19, infatti la tipologia di intervento trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

La nuova tipologia d'intervento 4.1.5 risponde quindi prioritariamente al fabbisogno "F16 Ridurre

l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica” e secondariamente ai fabbisogni “F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio”, “F26: Migliorare il benessere degli animali”,

*La tipologia di intervento per le finalità specifiche che essa persegue si colloca quindi nell’ambito della “Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura ed alla silvicoltura”, con particolare riguardo alla **Focus Area (4.b)** Migliore gestione delle risorse idriche.*

Contribuisce inoltre alla FA 5C “Favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia”, FA 5d: “Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura” e FA 2A “Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli”.

La tipologia di intervento si articola in tre azioni:

- A. Realizzazione di impianti di denitrificazione aziendali e interaziendali, a servizio di aziende singole o di aziende associate, per il trattamento dei reflui, finalizzati alla riduzione del contenuto di azoto nei digestati liquidi e solidi prodotti da impianti di digestione già presenti o da realizzare nell’ambito dell’intervento, o nei reflui zootecnici tal quali, compresi separatori solido-liquido e contenitori di stoccaggio funzionali all’impianto. Tutti gli investimenti dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia e avere come riferimento per la scelta della soluzione impiantistica più adeguata il quadro tecnologico già definito dalla Regione con le “Linee guida tecnico-scientifiche” di cui al “Programma straordinario per l’adeguamento impiantistico ambientale del comparto bufalino nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola” approvato con DGR n. 546 del 12.11.2019;*
- B. Realizzazione di impianto di digestione anaerobica con unità di carico e pre-trattamento, gruppo di cogenerazione, impianti e attrezzature per la gestione igienico-sanitaria e per la valorizzazione agronomica dei sottoprodotti; nel caso della realizzazione di impianti di digestione anaerobica la produzione di energia servirà ad alimentare gli impianti di trattamento a valle ed eventuali surplus di energia prodotta saranno impiegati esclusivamente per i fabbisogni energetici dell’azienda agricola legati alla produzione primaria (impianti di mungitura, di irrigazione ecc.), da valutare attraverso strumenti codificati quali quello della diagnosi energetica; inoltre verrà recuperata ed utilizzata in azienda una percentuale minima pari al 50% dell’energia termica totale prodotta dall’impianto, in conformità a quanto disposto all’art. 13 comma 1 lett. d) del Reg.(UE) n. 807/2014. In Campania sono già presenti circa 80 impianti biogas (dati GSE, 2017) e alcuni di essi risultano alimentati esclusivamente o prevalentemente con effluenti zootecnici. Per questi ultimi può trovare applicazione il finanziamento del solo impianto di abbattimento dell’azoto nei digestati;*
- C. Realizzazione di interventi a carattere aziendale o interaziendale finalizzati alla efficiente gestione dei reflui attraverso interventi sulle strutture aziendali, quali contenitori di stoccaggio che minimizzano la diluizione e le emissioni, pavimentazioni che facilitano il deflusso, recinzioni per impedire contaminazioni, coperture di paddok esterni per ridurre la diluizione dei reflui, e acquisti di impianti e attrezzature, quali quelli per la rimozione delle deiezioni dalla stalla, la separazione solido/liquido, la distribuzione sottosuperficiale dei liquami, la disinfezione, il lavaggio e la sanificazione dei mezzi aziendali.*

Le domande di finanziamento potranno interessare le seguenti azioni, a seconda del tipo di allevamento e di organizzazione aziendale:

$A+B+C$

$A+B$

$A+C$

A

C

Per quanto attiene ai costi:

per i biodigestori si assume convenzionalmente un costo-base di € 4.250 X kW di potenza che si aggiunge al costo dell'impianto per l'abbattimento dell'azoto dell'azoto, stimato in 1-2 Meuro per un impianto di media dimensione.

Il massimale di spesa è di 600.000 euro per intervento, elevabile fino a 4 Meuro se il progetto prevede la realizzazione di impianti aziendali e interaziendali per la denitrificazione, per tener conto dei costi di realizzazione molto elevati e non limitare la possibilità di scelte impiantistiche e interaziendali più ambiziose.

E' previsto un aiuto in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa.

Verranno favoriti attraverso i principi di selezione, i progetti più performanti in termini di abbattimento dell'azoto (a secondo della tecnologia scelta) e quelli a carattere interaziendale al servizio di più aziende associate e che di conseguenza coinvolgono un maggior numero di capi. Un impianto di medie dimensioni (400-500 kW) può infatti essere in grado di trattare reflui anche di circa 3.000 capi.

1.1.5.6.2. Effetti previsti della modifica

*L'effetto principale che ci si auspica di raggiungere con l'attivazione di questa nuova tipologia di intervento 4.1.5 è quello di promuovere, nelle aziende zootecniche della filiera bufalina campana, il concetto di **zootecnia sostenibile**, cioè capace di assicurare cicli produttivi efficienti e sicuri, svolti in modo da proteggere e migliorare l'ambiente naturale, andando oltre le norme obbligatorie ed il mero rispetto dei valori limite di apporto di azoto al terreno, attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo in linea con i principi, i criteri e le finalità della "bioeconomia circolare", che prevede il recupero, la valorizzazione ed il riutilizzo delle "risorse biologiche rinnovabili" provenienti dal ciclo di produzione aziendale – come i reflui zootecnici - con produzione di fertilizzanti organici ed energia rinnovabile, riducendo il consumo di materie prime non rinnovabili e proteggendo l'ambiente, soprattutto attraverso la riduzione degli apporti inquinanti ai corpi idrici superficiali e profondi e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.*

1.1.5.6.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'introduzione della tipologia di intervento 4.1.5, sostenuta con i fondi NGEU, ha reso necessario l'adeguamento degli indicatori di output finanziario della Misura 4.

Si veda la modifica al capitolo 11

1.1.5.6.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.7. Modifica n. 07 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 4.2.1

1.1.5.7.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Si propongono modifiche marginali rispetto alla struttura complessiva della tipologia d'intervento che, nel corso degli anni d'attuazione, ha ben tenuto sia rispetto alle aspettative del settore sia nell'impostazione dell'attività istruttoria e di controllo.

Analogamente a quanto previsto per le altre tipologie d'intervento e in attuazione alle disposizioni regolamentari, è stata inserita, al paragrafo "Costi ammissibili", la prescrizione secondo cui gli impianti di energia oggetto di cofinanziamento devono soddisfare le esigenze energetiche aziendali, modificando quanto precedentemente scritto con lo scopo di renderlo maggiormente chiaro e rispondente alle disposizioni regolamentari.

Nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" viene eliminata la verifica riguardante gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali assistenziali ed assicurativi, la cui verifica è comunque obbligatoria ex lege. Nel predetto paragrafo, per le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si è resa coerente la condizione del regime di aiuto con quanto disposto dal Regolamento. Inoltre è stata eliminata la dicitura "valutato sulla base di indici bilancio" per poter prevedere modalità di controllo sulla sostenibilità economico-finanziaria dei progetti in coerenza con le mutate condizioni economico-sociali in cui versano le imprese a causa della crisi generata dalla pandemia.

Nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" non sono stati modificati i principi di selezione ma si è scelto di rimandare la declinazione dei criteri e la riformulazione di alcuni, nell'apposita scheda che sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Nel paragrafo "Importi e aliquote di sostegno" viene eliminato il seguente periodo "Le aliquote possono essere maggiorate del 20% per interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI o quelli collegati ad una fusione

di organizzazioni dei produttori. Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili". Tale eliminazione è così motivata: l'attuazione della T.I. 4.2.1 non ha mai mostrato forti interazioni con gli interventi sovvenzionati dal PEI. Il settore è in ogni caso fortemente orientato all'innovazione che deve però essere matura a livello tale da potersi inserire in processi produttivi avanzati.

Inoltre vengono eliminati i massimali di spesa afferenti le diverse categorie di investimenti ammissibili per tenere conto delle diverse esigenze dei differenti comparti produttivi in una logica di semplificazione e flessibilità.

E' stato inoltre ridotto l'importo massimo di spesa ammissibile da € 4.000.000,00 in € 3.000.000,00 in quanto raramente l'importo della spesa ammissibile dei progetti presenti nelle graduatorie precedenti ha superato € 3.000.000,00. Inoltre tale riduzione trova giustificazione anche per la minore capacità da parte delle imprese ad effettuare investimenti cospicui a causa della pandemia.

1.1.5.7.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche apportate alla presente scheda di misura, pur essendo modeste, sono state proposte al fine di migliorare la semplificazione e la flessibilità dell'attuazione.

1.1.5.7.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica, congiuntamente all'incremento di risorse per il tipo di operazione, comporta una variazione degli indicatori della Focus Area 3a, relativi al numero di beneficiari del sostegno agli investimenti e alla spesa pubblica. E' stato anche adeguato l'indicatore di risultato specifico TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2.

Tali variazioni sono consultabili al capitolo 11.

1.1.5.7.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.8. Modifica n. 08 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 4.2.2

1.1.5.8.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il sistema agroalimentare campano è una delle componenti di maggiore rilievo dell'economia regionale, vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti riconosciuti con marchi di qualità. Esso, infatti, si posiziona al 5° posto nella classifica nazionale per valore aggiunto del comparto e al 1° posto tra le regioni meridionali. I settori principali sono ortofrutta-prodotti freschi; ortofrutta-prodotti trasformati; olivicola-oleario; viti-vinicolo; lattiero-caseario.

L'agroalimentare, sebbene meno colpito, non è stato risparmiato dagli effetti della pandemia da COVID 19. Tale crisi economica, a giudizio degli analisti, è caratterizzata da una connotazione dimensionale:

- A. all'aumentare della dimensione aziendale, tende a scendere la quota di imprese con fatturato in forte calo e a rischio operativo;*
- B. le quote più elevate di imprese fragili oppure a rischio si osservano per alcuni comparti a basso contenuto tecnologico, come quello alimentare (78,5%).*

*Ciò è rilevante in quanto l'agroalimentare campano è contraddistinto, in termini di fatturato e numero di addetti, prevalentemente da imprese di piccola dimensione aziendale. Si contano, infatti, circa **4500** imprese con un numero di addetti pari o inferiore a 6 e bassi valori di fatturato (Banca dati "Movimprese" UnionCamere; ultimo censimento ISTAT) che rappresentano più del 50% del tessuto produttivo del comparto. Infatti, le imprese del comparto agroalimentare con fatturato di modesta entità, già poco inclini ad effettuare investimenti, con la pandemia hanno adottato strategie difensive piuttosto che di crescita. Modesto è stato per queste realtà l'impatto dell'e-commerce o delle nuove tecnologie digitali trattandosi di realtà economiche locali, assi portanti delle produzioni di qualità strettamente collegate alle specificità produttive del territorio e altamente strategiche nel sistema agroalimentare della regione Campania.*

Ciò è confermato anche da un recente rapporto del Valutatore indipendente del PSR Campania "Gli effetti degli investimenti innovativi nelle principali filiere agricole campane e le nuove esigenze emerse a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e il ruolo del PSR 2014-2020 di valutazione" che riporta l'intervista sottoposta ad una delle imprese beneficiarie 4.2.1 la quale ha messo in evidenza che "Per limitare le perdite, sono state organizzate delle consegne a domicilio per i clienti storici, che a causa delle restrizioni agli spostamenti non potevano raggiungere il frantoio. È stata inoltre tentata la strada dell'e-commerce, senza però particolari risultati positivi, in quanto l'azienda si è trovata impreparata".

*La **nuova tipologia di intervento 4.2.2**, intende rivolgersi proprio alle imprese più giovani e con fatturati di modeste entità che, con la pandemia Covid 19, hanno avuto maggiori difficoltà a garantire continuità alle proprie attività imprenditoriali.*

Essa è riservata alle imprese di nuova costituzione e alle imprese del panorama agroindustriale campano, con fatturato inferiore a € 700.000,00, meno strutturate e alle quali il sistema tributario nazionale riconosce un regime di contabilità semplificata, che nei bandi ordinari della tipologia 421 sono spazzate via dalle imprese di maggiore dimensione di fatturato che, disponendo di maggiori capacità organizzative, gestiscono al meglio gli investimenti in tutte le fasi. Inoltre, queste imprese meno strutturate, con

l'emergenza sanitaria, hanno avuto forti difficoltà a garantire continuità alle proprie attività imprenditoriali in quanto sprovviste di strumenti e tecnologie digitali tali da accorciare le distanze tra l'impresa, i fornitori e i clienti.

Questa nuova tipologia d'intervento finanzia progetti con una spesa ammissibile fino a € 250.000,00, con un aiuto in conto capitale nella misura del 60% della spesa, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 18, del Reg UE 2220 del 2020, favorendo processi di digitalizzare aziendale delle imprese agroalimentari, ed in particolare:

- a. Investimenti innovativi che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa mediante l'utilizzo delle tecnologie afferenti il piano Transizione 4.0 in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali;*
- b. Favorire lo sviluppo di canali commerciali come l'e-commerce nonché tecnologie utili a favorire la tracciabilità dei prodotti agricoli trasformati. Tali strumenti accorceranno le distanze tra l'impresa e il consumatore, e garantiranno la resilienza delle piccole realtà imprenditoriali consentendo il mantenimento in vita di tessuti economico sociali dei singoli territori;*
- c. Migliorare gli aspetti ambientali inserendo nel processo di trasformazione l'utilizzo di tecnologie afferenti al piano di Transizione 4.0, per loro natura meno impattanti.*

L'attivazione della presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e mira a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. Infatti la tipologia di intervento trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI) ai sensi dell'art. 58 bis del Reg UE 1305 del 2013 a seguito dell'approvazione del Reg 2220 del 2020.

In particolare l'intensità di aiuto prevista fa riferimento all'art. 7, paragrafo 18, del Reg UE 2220 del 2020 che prevede che nell'allegato II del Reg UE 1305 del 2013, per importi di cui all'articolo 17, paragrafo 3, la voce «Investimenti in immobilizzazioni materiali» è modificata con le seguenti aliquote di sostegno: “le aliquote di cui sopra possono essere maggiorate di ulteriori 35 punti percentuali in caso di finanziamento di interventi tramite i fondi di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1, che contribuiscono a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, purché tale sostegno non superi il 75 %”.

1.1.5.8.2. Effetti previsti della modifica

Lo scopo della tipologia 4.2.2 è dunque quello di accompagnare la ripresa economica con la possibilità di programmare filiere produttive di qualità e favorire l'implementazione di processi di digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione. In questo modo si vuole favorire l'innovazione dei processi produttivi, migliorare gli aspetti ambientali della trasformazione, aumentare l'efficienza delle aziende, favorire l'occupazione e la diversificazione delle produzioni delle imprese. Questa opportunità può essere concretizzata mediante processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione ma anche mediante l'implementazione delle filiere alimentari corte e delle produzioni locali

di qualità, che, durante la pandemia, hanno risentito meno delle restrizioni sanitarie e che, data la loro radicata presenza sul territorio regionale, sono più vicine ai consumatori quale specchio del territorio e della cultura alimentare campana.

Questa tipologia d'intervento, con investimenti di ridotta dimensione economica vuole fungere da cuneo per lo sviluppo e la ripresa di attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con azioni capillari sul tessuto economico campano quale basamento strutturale in una logica di ripresa. A tale scopo si vuole favorire l'accesso alle agevolazioni della misura agli imprenditori con fatturato di modeste entità e alle imprese di nuova costituzione promuovendo microattività e processi di diversificazione delle produzioni, in un'ottica di opportunità, crescita e rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso.

In questo contesto è di fondamentale importanza immettere risorse finanziarie nel tessuto economico regionale partendo dalle microattività che, operando sui territori, in un sistema di filiera corta e mercati locali, definiscono quella maglia produttiva indispensabile anche per le medie e grandi imprese. In particolare si vogliono promuovere quegli obiettivi di sviluppo territoriale, che si coniugano con la diminuzione dell'impatto ambientale degli investimenti, la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale.

Un intervento di tal genere intende attivare azioni virtuose che, per la loro natura ampiamente diffusa, possono determinare un positivo impatto sull'economia locale, ponendo le basi per una adeguata strutturazione imprenditoriale utile alla futura programmazione regionale 2023-2027.

Rilievo di non trascurabile importanza assume, per la valutazione della tipologia d'intervento 4.2.2, l'utilizzo dei prodotti di qualità, a vario titolo riconosciuti. In particolare è ampia la presenza di certificazioni nel comparto del vino e dei prodotti ortofrutticoli. Le produzioni certificate sono, infatti, numerose: 24 tra DOP e IGP e 2 STG; relativamente ai vini, le DOP campane sono 19, di cui 4 DOCG; le IGT.

1.1.5.8.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'introduzione della tipologia di intervento 4.2.2, sostenuta con i fondi NGEU, ha reso necessario l'adeguamento degli indicatori di output finanziario della Misura 4 in FA 3A. E' stato adeguato anche l'indicatore N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti e dell'indicatore di risultato specifico TS2 -% imprese agroalimentari supportate dalla M 4.2

Si veda la modifica al capitolo 11

1.1.5.8.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.9. Modifica n. 09 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 4.4.2

1.1.5.9.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La scheda della T.I. 4.4.2 presenta una revisione in pochi e calibrati punti rispetto alla versione vigente. Di seguito si esplicitano le più importanti:

- 1. Si intende infatti assicurare la permanenza di una agricoltura campana attiva in sistemi colturali impegnativi e di pregevole qualità, in quanto investiti a colture come la vite, l'olivo, gli agrumi, e il castagno, e che ha difficoltà, crescenti negli anni, a investire adeguati capitali per la conservazione delle proprie sistemazioni idraulico agrarie. Grazie alla permanenza dell'attività agricola in contesti poco antropizzati, si assicurano, non solo nel breve periodo, gli obiettivi ambientali, quali la conservazione della biodiversità e la difesa dall'erosione dei suoli agricoli. Si annota a margine che nel precedente e unico bando aperto della T.I. 4.4.2 (2017), del totale delle domande di sostegno ammissibili a finanziamento oltre l'80% sono state a favore di agricoltori singoli/associati, che rappresenta la principale tipologia di richiedente e che nella zona individuata non è riuscito ad accedere alla tipologia di intervento benché avesse maggiori fabbisogni.*
- 2. si sono individuate le superfici agricole escluse dal campo di attuazione, ovvero quelle che necessitano di ripristino bonifica in conseguenza di attività illecite o che sono state individuate come potenzialmente contaminate: ci si richiama infatti ai suoli agricoli di cui all'allegato 6 della DGR n. 626 del 29.12.2020 (elenco terreni agricoli che non possono essere utilizzati per la produzione agroalimentare o silvopastorale, relativo alla c.d. Terra dei fuochi). Si ribadisce che, come da Accordo di partenariato, i terreni inquinati non sono ammissibili se prima non sono bonificati;*
- 3. si è modulata la quota di finanziamento. Il finanziamento al 100% della precedente versione ha determinato un elevatissimo afflusso di domande di sostegno (oltre 600 per più di 100 Meuro, a fronte dei 29 Meuro appostati nell'unico bando del 2017), con un netto squilibrio tra intervento a) e interventi b) e c) a favore del primo (96% delle domande). Si intende quindi indirizzare maggiormente l'accesso per la costituzione di infrastrutture verdi (fasce tampone, siepi, filari, boschetti) che sono riconosciute non solo come elementi del paesaggio agrario ma anche come strutture ambientali in grado di alimentare la biodiversità e di garantire la tutela dei suoli e delle acque. Si propone quindi una percentuale di finanziamento del 90% per gli interventi a) "Terrazzamenti e ciglionamenti" e del 100% per gli interventi b) e c);*
- 4. le Condizioni di ammissibilità sono state riviste. Fermo restando che tutti gli interventi si svolgono su suoli agricoli, si intende calibrare gli interventi di tipo a) "terrazzamenti e ciglionamenti" rispetto alle aree di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della Campania, individuati nei Comuni della Penisola Sorrentina-Amalfitana (Agerola: Amalfi; Angri; Atrani; Baronissi; Casola di Napoli; Cetara; Conca dei Marini; Corbara; Fisciano; Furore; Gragnano; Lettere; Maiori; Massa Lubrense; Mercato Sanseverino; Meta di Sorrento; Minori; Nocera Inferiore; Nocera Superiore; Pagani; Pellezzano; Piano di Sorrento; Pimonte; Positano; Praiano; Ravello; Roccapiemonte; Santa Maria la Carità; Sant'Agnello; Sant'Antonio Abate; Sant'Egidio del Monte Albino; Scala; Sorrento; Tramonti; Vico Equense; Vietri sul Mare) e nei Comuni delle isole del Golfo di Napoli (isole di Ischia, Capri e Procida), come aree di intervento prioritarie e così come già individuate nella programmazione 2007/2013.*

Le aree agricole della Penisola Sorrentina Amalfitana e delle Isole del Golfo insistono su estesi

sistemi di terrazzamenti antropici di rilevante valore ecologico, conservativo, produttivo, storico, paesaggistico ed estetico-percettivo. L'opera di terrazzamento si è resa necessaria nel corso dei secoli per assicurare una protezione del territorio in un contesto fisiografico estremo, caratterizzato da versanti montani calcarei con coperture piroclastiche, con classi di pendenza da "elevata" a "molto elevata". Il terrazzamento agricolo non costituisce in queste aree una risposta alle sole esigenze dettate dalla produzione agricola, ma piuttosto, in senso più generale, alla necessità di garantire la difesa dei suoli e dell'assetto idrogeologico. Ci troviamo quindi di fronte ad un sistema capillare di aziende di piccole o piccolissime dimensioni, la cui attività e vitalità assicura, attraverso la manutenzione attiva dei terrazzamenti, la conservazione di un habitat molto particolare, quale risultato proprio dell'attività antropica, e condizioni di sicurezza e di prevenzione attiva del rischio idrogeologico per l'intera comunità locale. Di qui l'esigenza di concentrare nel paesaggio rurale della Penisola Sorrentina-Amalfitana, e delle Isole del Golfo, che appare, nel contesto regionale, per le ragioni avanti descritte, quello maggiormente dipendente dall'opera costante di manutenzione attiva dei terrazzamenti storici, l'applicazione della tipologia di intervento 4.4.2., contribuendo in tal modo a superare i rilevanti handicap strutturali e socio-economici che tale paesaggio contraddistinguono;

5. per i criteri di selezione, rivisti sulla base della riduzione della platea di beneficiari, è stata inserita una ulteriore classe nel criterio di economicità di intervento (che si calcola rapportando il costo dell'investimento all'ampiezza dell'area interessata) per favorire maggiormente gli interventi più economici, fermo restando che gli investimenti devono rispondere alle disposizioni di legge in materia, e quindi devono possedere tutti gli elementi di qualità costruttiva previste delle norme. Inoltre i costi sono standardizzati in quanto si fa riferimento, per la redazione dei computi metrici, al "Prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario". Ciò rende la valutazione del criterio omogenea per "qualità" dell'intervento;
6. Per gli interventi a) "terrazzamenti e ciglionamenti" sono stati escluse le azioni di ampliamento e si opera il solo ripristino. Ciò in quanto la misura della diffusione di queste sistemazioni idrauliche agrarie lungo le pendici montane e pedemontane delle dorsali appenniniche e pre-appenniniche della Campania si ritiene lungo nell'ordine di migliaia di chilometri. Non c'è quindi esigenza di ampliare ulteriormente i terrazzi e i ciglioni in questa area quanto piuttosto, considerata anche la ridotta dotazione finanziaria, ripristinare la notevole presenza di queste opere idraulico agrarie che soffrono di perdite delle proprie funzionalità per caduta o bombature delle pareti. A questo si aggiunge un ulteriore punto, relativo ai procedimenti di autorizzazione e nulla osta ai fini del rispetto delle norme italiane di settore e che qualificano un progetto come esecutivo: il mero ripristino, piuttosto che l'ampliamento, agevola il rilascio delle autorizzazioni, dei pareri e dei nulla osta da parte degli enti territoriali, e quindi consente ai potenziali beneficiari, ma anche ai soggetti istruttori della domande di sostegno, di "semplificare" le procedure amministrative.

La tipologia di intervento è anche volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19, infatti essa trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

1.1.5.9.2. Effetti previsti della modifica

La modifica intende incentivare gli agricoltori per assicurare la permanenza di un'agricoltura attiva in sistemi colturali impegnativi che, sempre più, ha difficoltà a investire adeguati capitali per la conservazione

delle proprie sistemazioni idraulico agrarie. L'impiego di "terrazzamenti e ciglionamenti", soprattutto, supporta in modo maggiore e più efficace la c.d. agricoltura "eroica", fondamentale per il ripristino e il mantenimento degli stessi, che per le naturali condizioni geomorfologiche e pedoambientali richiede un notevole impegno, economico e in risorse umane, per la conservazione delle migliori condizioni colturali che presenta una valenza ambientale ma anche paesaggistica e di miglioramento del contesto idrogeologico. Il sistema di aziende agricole finanziate nelle aree di grande pregio naturale, ambientale e paesaggistico sarà così in grado di assicurare attività che sono determinanti non solo per il mantenimento dei valori paesaggistici di uno dei paesaggi rurali storici più famosi al mondo. Incentivare poi la costituzione di infrastrutture verdi come fasce tampone, siepi, filari e boschetti, non più riconosciute come meri elementi di paesaggio agrario ma come vere e proprie strutture ambientali è quel valore aggiunto in favore dell'ambiente in grado di alimentare la biodiversità e di garantire la tutela dei suoli e delle acque.

1.1.5.9.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica, congiuntamente all'incremento di risorse NGEU per il tipo di operazione, comporta una variazione degli indicatori della Priorità 4, all'indicatore N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4.2). E' stato adeguato anche l'indicatore finanziario. Tali variazioni sono consultabili al capitolo 11.

1.1.5.9.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.10. Modifica n. 10 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 5.1.1

1.1.5.10.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La nuova scheda di misura della T.I. 5.5.1 azione B presenta un'unica modifica da apportare al paragrafo "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)" rispetto alla versione vigente.

Con la modifica si propone di innalzare il limite economico dell'importo del contributo per singolo intervento da € 900.000,00 ad € 1.800.000,00.

Tale modifica si rende necessaria per il forte aumento del costo dei lavori e delle forniture rispetto all'anno 2015 (vecchio riferimento) che rende insufficiente la provvista finanziaria stabilita per singolo intervento

1.1.5.10.2. Effetti previsti della modifica

L'innalzamento dell'importo del contributo per singolo intervento è una modifica necessaria attraverso la quale si intende dare la possibilità ai Consorzi di Bonifica di intervenire su quei canali, strategicamente significativi dal punto di vista della prevenzione dal dissesto idrogeologico, la cui progettazione e realizzazione degli interventi richiede importi più elevati.

Tale modifica presenta una valenza non solo ambientale ma anche paesaggistica e di miglioramento del contesto idrogeologico in grado di garantire la tutela dei suoli e delle acque.

1.1.5.10.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Il rafforzamento degli interventi sulla gestione del rischio, teso a rilanciare le azioni di prevenzione sia in ambito aziendale che in ambito comprensoriale attivando, da un lato, la tipologia di intervento 5.1.1 azione B, destinata ai Consorzi di Bonifica e irrigazione, e dall'altro rafforzando il sostegno agli agricoltori con il rilancio della azione A, ha comportato un incremento degli indicatori N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole e N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici al pari degli indicatori di output finanziari (le risorse sono appostate sul fondo "top-up").

Le variazioni degli indicatori sono esposti in dettaglio al capitolo 11.

1.1.5.10.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.11. Modifica n. 11 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 6.1.1

1.1.5.11.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche apportate nella scheda di misura attengono alla volontà dell'Amministrazione di aprire la tipologia d'intervento 6.1.1 non più in stretta connessione con la tipologia d'intervento 4.1.2, ma, ponendo maggiore attenzione alla valutazione qualitativa del Piano di Sviluppo aziendale. Lo stesso Piano di Sviluppo Aziendale con la modifica ai criteri di selezione individua un nuovo percorso dell'incentivazione da riconoscere per aprire la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo. Il premio, ha l'obiettivo di creare aziende vitali cosa possibile attraverso la realizzazione di un Piano di Sviluppo aziendale che migliori le condizioni iniziali dell'impresa costituitasi. Al fine di valutare le possibilità di successo della proposta candidata al

finanziamento è stato inserito il principio “caratteristiche tecniche del Piano di sviluppo aziendale”. Verranno quindi riconosciuti punteggi premianti ad aziende professionalmente qualificate e con approcci gestionali innovativi.

Alla luce di quanto premesso nella descrizione dell'intervento è stata introdotto l'obiettivo di “favorire l'introduzione di tecnologie innovative nell'ambito della gestione aziendale in coerenza al piano di resilienza e transizione”. È stato, inoltre, aggiornato il quadro normativo di riferimento.

Al paragrafo “condizioni di ammissibilità” è stato aumentato il numero di ore da 100 a 200 per coloro che debbono acquisire il requisito delle conoscenze e competenze professionali. I giovani devono, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto a corsi regionali di formazione in agricoltura della durata complessiva minima di almeno 200 ore.

I principi di selezione sono stati meglio organizzati ed esplicitati. E' stato eliminato il “Piano Assicurativo Agricolo” in quanto si è rilevato di complessa gestione a causa della non simultaneità fra le date di pubblicazione del Piano Assicurativo Nazionale (PAI) per l'adesione e le date di scadenza per la presentazione della domanda di sostegno. Ulteriore difficoltà è stata riscontrata nella possibilità di adesione, con date differenti per colture, al PAI rispetto all'ordinamento colturale aziendale.

Col principio dimensione aziendale espressa in termini di produzione standard si intende dare un maggiore punteggio alle aziende che hanno una PS di partenza da € 40.000 a € 100.000. Questa scelta è motivata dalla constatazione che le aziende di questa determinata fascia, in base alle esperienze maturate anche nel corso delle precedenti programmazioni, hanno oggettivamente maggiori possibilità di successo aziendale dopo la prima fase di avvio. Nello specifico si ritiene che aziende con PS superiore a 100.000 euro, concorrono sì al premio ma, evidentemente, con minore necessità di altre, perché espressione di una dimensione aziendale più forte e strutturata. Sulla scorta dello stesso principio, le aziende più piccole, invece, (tra i 12.000 e i 15.000 euro) concorrono anch'esse all'ottenimento del premio ma, rappresentando realtà aziendali particolarmente ridotte, inducono a ritenere che abbiano minori chance di successo.

Il principio “Ubicazione aziendale” intende assegnare un punteggio più elevato alle aziende richiedenti la cui SAU ricade, per più del 50%, nelle macroaree C e D.

Sono stati aggiunti i principi:

“Aziende ad indirizzo biologico” introdotto in linea con la strategia F2F e biodiversità

“Caratteristiche tecniche del Piano di Sviluppo Aziendale” per tener conto degli obiettivi da perseguire con la domanda di sostegno. Quest'ultimo principio è stato introdotto alla luce di quanto relazionato nelle motivazioni della modifica.

La presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. La tipologia troverà attuazione anche utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI) e comunque, in caso di utilizzo sia dei fondi ordinari FEASR che del fondo EURI, si applicano le stesse condizioni.

1.1.5.11.2. Effetti previsti della modifica

Con le modifiche proposte si intende selezionare progetti con maggiori possibilità di successo valutando adeguatamente la qualità del piano di sviluppo proposto.

1.1.5.11.3. Impatto della modifica sugli indicatori

E' stato aggiornato l'obiettivo al 2025 relativo al l'indicatore N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori considerando sia il numero di nuovi progetti finanziabili, nell'ambito del Pacchetto giovani (fondi FEASR) sia il numero di beneficiari di cui si vuole sostenere il primo insediamento con i fondi EURI. Di conseguenza è stato ricalcolato l'indicatore target T5. Sono stati aggiornati gli indicatori finanziari distinguendo il budget EURI (vedasi capitolo 11)

1.1.5.11.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.12. Modifica n. 12 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 6.4.1

1.1.5.12.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche apportate riguardano l'eliminazione, nel paragrafo Condizioni di ammissibilità, del requisito relativo alla cantierabilità del progetto che passa ad un livello di progetto definitivo.

Tale modifica è motivata dall'esigenza di non gravare con adempimenti, anche onerosi, in fase di presentazione della domanda d sostegno.

Il livello di progettazione dell'investimento deve essere delinato come segue:

- *in fase di presentazione della domanda di sostegno il progetto deve essere definitivo*
- *la presentazione di un progetto esecutivo da diritto all'essegnazione di un punteggio di premialità nei criteri di selezione*

Pertanto, rispetto all'attuale stesura della scheda di misura la cantierabilità non è più un elemento di ammissibilità ma si introduce nella premialità (sezione principi di selezione) la presentazione di un progetto già esecutivo.

L'AdG ha poi ritenuto di modificare l'aiuto concesso rimodulando l'intensità di aiuto dal 75% al 50%, al fine di poter raggiungere un maggior numero di aziende a parità di budget messo a disposizione.

1.1.5.12.2. Effetti previsti della modifica

Semplificazione delle procedure di attuazione.

1.1.5.12.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica, congiuntamente all'incremento di risorse per il tipo di operazione come fondi “top-up” (vedasi capitolo 12), comporta una variazione dell'indicatore della Focus Area 2a, relativo alla spesa pubblica della M6. Tale variazione è consultabile al capitolo 11.

1.1.5.12.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.13. Modifica n. 13 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 8.1.1

1.1.5.13.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica riguarda la Misura 8 sottomisura 8.1. e precisamente l'aggiornamento dell'elenco delle specie ammissibili.

Tipo di modifica proposta:

Nella tabella 8.4, dove sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali, vanno inserite le seguenti ed ulteriori specie:

Corylus avellana (nocciolo selvatico)

Morus alba (gelso bianco)

Morus nigra (gelso nero)

La modifica proposta, per quanto riguarda il **nocciolo selvatico**, si rende necessaria in quanto la sottomisura finanzia anche l'impianto di specie micorrizate e tra esse rientra anche tale specie.

Per quanto riguarda il gelso, questa specie rientra tra quelle di accompagnamento negli impianti polispecifici e, oltre a rispondere ad una richiesta di mercato per il legno da intarsio e/o da ebanisteria,

contribuisce ad una maggiore diversificazione e rappresenta, con il suo fogliame e i suoi frutti, una fonte di alimentazione per l'avifauna ben apprezzata.

Tali specie non hanno un obiettivo produttivo di tipo agricolo come la produzione di frutta fresca e/o secca.

1.1.5.13.2. Effetti previsti della modifica

*L'inserimento del nocciolo selvatico tra le specie da impiantare per la realizzazione di tartufaie artificiali risponde ad una oggettiva lacuna dell'elenco rispetto alle esigenze espresse dai potenziali beneficiari, avvalorata anche dalle innumerevoli evidenze scientifiche che annoverano il nocciolo tra le specie tartufigole e più precoci nel dare i primi risultati produttivi. **Inoltre, essendo la specie selvatica il suo utilizzo evita la realizzazione di noccioleti da frutto** e tale condizione sarà espressamente riportata nel bando di attuazione.*

Invece, l'inserimento del gelso come specie accessoria contribuisce, per la sua importante valenza ecologica come fonte di alimentazione, alla creazione di habitat più idonei all'avifauna.

1.1.5.13.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto

1.1.5.13.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.14. Modifica n. 14 - Capitolo 8.2 - Misura 10

1.1.5.14.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Si propone di modificare in un anno, la durata del periodo di impegno delle tipologie della Sottomisura 10.1 – Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali, a partire dal 2021. In particolare, si prevede l'apertura di bandi di durata annuale per nuove adesioni, quindi anche per nuovi beneficiari, delle tipologie/azioni specificate nel programma, per periodi di impegno della durata di un anno. Tale modifica prende impulso dall'art. 7 del regolamento UE n. 2020/2220.

Le tipologie/azioni individuate per la suddetta modifica, sono riportate di seguito:

- *Tipologia 10.1.1;*
- *Tipologia 10.1.2, azione 10.1.2.1 e azione 10.1.2.2;*
- *Tipologia 10.1.3, azione 10.1.3.2;*
- *Tipologia 10.1.4;*
- *Tipologia 10.1.5.*

Si intende aprire due bandi uno nel 2021 l'altro nel 2022 per coprire lo sfasamento degli impegni fra coloro che hanno presentato la domanda di sostegno nel 2016(che nel 2021 hanno concluso gli impegni quinquennali) e coloro che l'hanno presenta nel 2017 (che nel 2021 fanno domanda di conferma per l'ultimo anno d'impegno). In tal modo si prevede l'adozione di due bandi per nuove adesioni per impegni della durata di un anno. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Si, prevede l'apertura di nuovi bandi per un solo anno di impegno nel 2021 e nel 2022 data l'esigenza di rendere più spedite le istruttorie della M10.1, in relazione all'attuale contesto socio economico della regione Campania. A seguito della pandemia da COVID-19 e della sempre maggiore consapevolezza del ruolo dell'agricoltura nella cura dell'ambiente e del territorio, per il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici, si sta assistendo ad un nuovo interesse ad intraprendere le attività agricole da parte di giovani e di nuovi imprenditori. Inoltre, c'è un trend in crescita di interesse verso l'agricoltura eco-compatibile. Ciò comporta la possibilità di un ampliamento delle richieste di adesione agli impegni agroambientali e la necessità di non ostacolare la mobilità delle superfici agricole utilizzate e degli animali allevati.

Le modifiche proposte riguardano specificamente la riduzione del periodo di impegno con la disapplicazione dei vincoli di controllo di mantenimento delle superfici e dei passaggi di possesso previsti dall'art. 47 del regolamento 1305/2013. Inoltre, la formulazione degli impegni, come specificati nelle diverse tipologie interessate dalla modifica e riportate nella tabella allegata "TABELLA DEGLI IMPEGNI (QUINQUENNALI E ANNUALI) PER T.I. DELLA Misura 10", non richiedono il ricalcolo dei premi per le seguenti motivazioni. La tabella di confronto fra impegni quinquennali e annuali, che si allega, alla 5° colonna intestata "Costi aggiuntivi e/o mancati redditi derivanti dagli impegni annuali presi in conto nel calcolo dei pagamenti", conferma la stabilità di alcuni impegni, i cui costi sono confermati anche su base annuale. Rispetto alla relazione già allegata al PSR, sono modificati i seguenti impegni:

- *per la tipologia 10.1.1,*
- *Avvicendamento colturale, nella misura in cui "l'impegno annuale consiste nella presentazione del piano di coltivazione annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: cioè, si effettua una coltura diversa da quella precedentemente raccolta sulla stessa superficie", per cui "gli oneri per le registrazioni aggiuntive relative al piano colturale sono già compresi nel pagamento per l'impegno quinquennale – cambiano gli elementi da registrare" sempre garantendo come livello minimo l'alternanza di una coltura miglioratrice ad una depauperante. Come già specificato nella relazione*

allegata al PSR a pagina 4 punto b **mancato guadagno**,

“Tale calo produttivo (preso a riferimento nei calcoli del pagamento compensativo) è da mettersi in relazione:

- al minor uso di fitofarmaci secondo le indicazioni dei Disciplinari, per la tipologia 10.1.1”.

Pertanto, per l’impegno “avvicendamento colturale” della tipologia 10.1.1, non sono state previste compensazioni per il minor reddito delle colture; il costo riconosciuto è legato agli obblighi di registrazione come riportato anche al paragrafo 8.2.10.3.1.10 “informazioni specifiche della misura” nel box relativo alla metodica adottata per la valutazione dei costi (IV box);

- Taratura delle macchine, nella misura in cui “a partire dal 2021, l’impegno prevede di effettuare la taratura, se non si dispone di una certificazione aggiornata, acquisita negli ultimi 5 anni”, per cui l’Impegno non è remunerato;

- per la tipologia 10.1.2,

- Apporto di ammendanti e apporto di letame, in quanto l’apporto è annuale in luogo di 3 volte in 5 anni. “L’analisi del terreno è un obbligo per il quale non è stata data alcuna compensazione, onde evitare di sovracompensare i beneficiari in area ZVN, come si evince dalla Relazione giustificativa dei pagamenti compensativi, allegata al PSR, paragrafo 3.1, pag. 37”. Quanto esposto evidenzia che gli impegni sono adeguati alla nuova durata annuale, senza perdere la prevista efficacia sugli obiettivi della misura. In particolare, per quanto riguarda la formulazione degli impegni della tipologia 10.1.1, è stato specificato che la certificazione volontaria della taratura strumentale deve essere acquisita dal beneficiario ed è valida la certificazione effettuata presso i centri regionali autorizzati negli ultimi 5 anni. Resta l’impegno ad effettuare la taratura come impegno non remunerato.

Il calcolo del premio aggiornato, consente di riconoscere gli stessi pagamenti, in quanto i costi di transazione sono stati riconosciuti fino alla misura del 10% degli aggravi. La riduzione effettuata alla fonte nella fase di avvio del programma consente l’attuale invarianza del pagamento compensativo senza rischio di sovracompensazione.

Al fine di ogni necessario approfondimento la relazione integrativa inviata all’organismo di certificazione dettaglia i costi che compongono la voce transazione.

Sono stati considerati i costi per un’azienda delle dimensioni medie di circa 6,47 ha, corrispondente alla SAU media per beneficiario dell’azione a) agricoltura integrata della misura 214 del PSR 2007-2013, relativi alle spese seguenti:

- **1.** taratura strumentale delle macchine irroratrici - costo dell’intervento € 300,00 svolto mediamente una volta nel periodo di impegno di 5 anni.

Calcolo dell’aggravio: $C1 = (300/5) / 6,47 = 9,27 \text{ €/ha}$

Costo medio annuo stimato: 9,27 €/ha;

- **2.** Tenuta di ulteriore documentazione ed ulteriori registrazioni rispetto a quelle previste dalla baseline (Piano di concimazione in Zone ordinarie, tenuta delle registrazioni relative alle

concimazioni, alle irrigazioni e al piano colturale), nell'ipotesi che l'agricoltore svolga queste operazioni acquisendo manodopera salariata al costo di 7,34 €/h, impiegando circa 20 minuti a giorni alterni (60,83 h/anno)

Calcolo dell'aggravio: $C2 = 7,34 \times 60,83 / 6,47 = 69,01 \text{ €/ha}$

Costo medio annuo stimato: 69,01 €/ha;

- **3. Impegni amministrativi** (rapporti con gli enti per la partecipazione al procedimento, produzione di ulteriore documentazione, acquisizione di informazioni specifiche, ecc.), nell'ipotesi che l'agricoltore svolga queste operazioni acquisendo manodopera salariata al costo di 7,34 €/h, impiegando circa 8 ore al mese (96 h/anno)

Calcolo dell'aggravio: $C3 = 7,34 \times 96 / 6,47 = 109,90 \text{ €/ha}$

Costo medio annuo stimato: 108,90 €/ha;

Totale costo stimato: $C1 + C2 + C3 = 187,20 \text{ €/ha}$

Il costo di transazione così stimato risulta sempre superiore al 20% del pagamento compensativo massimo che può essere riconosciuto ai beneficiari (Premio colture perenni = 900 €/ha; $900 \times 20\% = 180 \text{ €/ha}$).

Tanto rilevato i costi di transazione sono stati ridotti al 10% per evitare rischi di sovracompensazione per aziende ricadenti in area ZVN.

Attualmente il costo massimo di transazione riconoscibile è pari a € 132, che corrisponde al 10% dell'aggravio netto per la coltura fruttiferi minori nelle macroaree A e B.

€ 132 sono inferiori ai € 180 riconoscibili da regolamento e inferiori a loro volta per i costi stimati per l'azienda tipo presa in considerazione.

L'integrazione della relazione e la certificazione dei calcoli, mostrano che non cambiano i valori delle tabelle dei premi approvate nel PSR. La scheda di misura è stata integrata con la specifica del vincolo di avvicendamento per gli impegni annuali mediante l'obbligo di praticare una coltura diversa rispetto almeno a una coltura raccolta, o seminata, nello stesso anno sulla stessa superficie. Si chiarisce che l'impegno viene rafforzato, in quanto prevede la presentazione del piano di coltivazione annuale dal quale si evince che per le colture annuali, sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: nell'anno, cioè, si effettua una coltura diversa da quella precedentemente raccolta sulla stessa superficie

L'impegno risulta così rafforzato e, pertanto, non è prevista nessuna riduzione di pagamento per questa tipologia.

Per quanto riguarda gli impegni annuali dell'azione 10.1.2.1, l'impegno di apportare gli ammendanti commerciali è stato adeguato prevedendo di effettuare almeno un apporto annuale, come riportato nella tabella di confronto degli impegni, allegata. Per tale impegno, il pagamento compensa esclusivamente il costo per l'integrazione nel terreno degli ammendanti commerciali, come si evince dalla relazione giustificativa (pag. 18) e dal PSR (paragrafo 8.2.10.3.2.10 – Informazioni specifiche della misura). I limiti ai quantitativi annuali da distribuire sono determinati dalla dotazione del terreno, che non si modifica nel breve periodo. I maggiori oneri per le registrazioni aggiuntive nel registro delle operazioni colturali e

piano di spandimento non sono stati considerati nel calcolo del pagamento compensativo.

I calcoli non variano rispetto agli impegni quinquennali in quanto l'analisi del terreno è un obbligo per il quale non è stata data nessuna compensazione, onde evitare di sovracompensare i beneficiari in area ZVN, come si evince dalla Relazione giustificativa dei pagamenti compensativi, allegata al PSR, paragrafo 3.1, pag. 37

I costi compensati dagli impegni della durata di un anno non variano rispetto agli impegni quinquennali in quanto l'impegno di eseguire le analisi del terreno, se non si dispone di analisi valide e aggiornate secondo quanto previsto dalla Guida alla concimazione regionale, è un obbligo per il quale non era prevista nessuna compensazione, onde evitare di sovracompensare i beneficiari in area ZVN, come si evince dalla Relazione giustificativa dei pagamenti compensativi, allegata al PSR, paragrafo 3.1, pag. 37. Inoltre, per l'azione 10.1.2.1, lo spandimento della quantità media annuale, prevista dagli impegni quinquennali come "almeno" 3 volte nei 5 anni, diventa 1 volta nell'anno, per tutti gli anni di proroga. L'impegno risulta così rafforzato.

Per le modalità di conversione degli impegni ai sensi dell'articolo 14 del reg. 807/2014, riportate al paragrafo 8.2.10.5, è stata prevista la possibilità per i beneficiari che hanno ancora impegni quinquennali in corso, di convertire l'ultimo periodo di impegno assunto sulla M10.1, in un nuovo impegno ai sensi della M11, agricoltura biologica. Il motivo è il seguente: il bando per la M10.1.1 è stato aperto nel 2016 e nel 2017. Il bando per la M11 è stato aperto solo nel 2016. Di conseguenza, nel 2017 un agricoltore ha potuto aderire a nuovi impegni per la M10.1.1 e non a nuovi impegni per la M11. Si desidera pertanto dare la possibilità a questi beneficiari della M10.1.1 che hanno aderito a seguito del bando del 2017 di trasformare il loro impegno in M11, in relazione alla quinta e ultima annualità sotto impegno, quella del 2021. Tale conversione, avendo la M11 impegni più stringenti dal punto di vista ambientale rispetto alla M 10.1, consente un miglioramento delle prestazioni ambientali del Programma. Sono state inoltre riviste le condizioni, le soglie di superfici e di durata, per concedere l'estensione dell'impegno

Infine, soprattutto in relazione alle esigenze di ridurre l'apporto di input chimici e favorire l'utilizzo di attrezzature con approcci innovativi, è stato riformulato l'impegno dell'azione 10.1.2.2. In particolare, per la modalità di semina su sodo è stato previsto anche l'utilizzo di attrezzi di minima lavorazione e, per la gestione dei residui, la possibilità di intervento meccanico per amminutare e rendere il mulching più favorevole alla coltura. Si tratta di una modifica formale, in quanto questo impegno era stato già considerato nella relazione iniziale dei costi e le operazioni sono svolte con attrezzature abbinate alla seminatrice. Queste pratiche migliorano l'habitat della coltura, che può essere quindi condotta anche con minori input e senza rivoltamenti del terreno. Inoltre, al fine di evitare la sovra compensazione dell'impegno di non effettuare il ristoppio, è stato ridotto il pagamento compensativo per la combinazione dell'impegno della tipologia 10.1.2.2 con l'impegno annuale della tipologia 10.1.1, in quanto vi è la possibilità di sovrapposizione all'impegno "avvicendamento" (vedi paragrafo 8.2.10.3.2.8).

Per gli agricoltori che aderiscono all'impegno dell'avvicendamento nella tipologia 10.1.1 si verifica la condizione di sovrapposizione con gli impegni della 10.1.2.2. Al riguardo per evitare sovracompensazioni l'impegno dell'avvicendamento è considerato alla stregua di una pratica equivalente ai fini del greening (vedi par. nel paragrafo 8.2.10.5 Informazioni specifiche della misura) e pertanto il pagamento è stato ridotto di 1/3 dell'importo greening. Per quanto riguarda le colture foraggere, si precisa che il pagamento è stato ulteriormente ridotto fino al 10% proprio per evitare l'allargamento della forbice nel valore dei pagamenti fra cerealicole e foraggere. Considerato che viene remunerata la semina delle colture in avvicendamento, il pagamento delle superfici foraggere è fatto solo per l'anno della semina perché deve

essere rispettato il divieto di ristoppio. Pertanto mentre il pagamento per le cerealicole è annuale nel caso delle foraggere se un primo anno la superficie è pagata come foraggera il secondo anno la superficie è ammessa a premio 0. Quanto finora esposto è compreso nella trasmissione al certificatore della relazione giustificativa era evidenziata la durata annuale e l'invarianza dei premi

Tanto premesso per le foraggere, essendo l'impegno annuale, il pagamento compensativo valutato, che nella relazione giustificativa prevedeva un pagamento compensativo più elevato in considerazione del fatto che le colture poliennali venivano pagate solo per l'anno della semina, essendo vietato il ristoppio, è equiparato a quello delle cerealicole prevedendo un unico livello di compensazione per i seminativi in rotazione e si sceglie quello che non sovracompensa.

Con una durata annuale dell'impegno ci si auspica, fermo restando la sua limitata applicazione al periodo transitorio, una maggiore adesione anche nelle ZVN, ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva, per il previsto incremento delle richieste.

1.1.5.14.2. Effetti previsti della modifica

In relazione alla modifica in un anno della durata degli impegni, per il periodo 2021 e 2022, si prevedono bandi con nuove adesioni per impegni di durata di un anno con l'effetto di una maggiore superficie regionale coltivata secondo metodi dell'agricoltura integrata.

Gli impegni con operazioni che non si ripetono annualmente, sono stati ridefiniti, precisando l'impegno da verificare per l'adesione annuale, in modo tale da lasciare inalterato o rafforzare l'obiettivo ambientale dell'impegno, come specificato nella tabella di confronto degli impegni allegata alla modifica.

Si prevede pertanto di raggiungere più efficacemente i seguenti obiettivi:

- *Di migliorare la distribuzione territoriale della superficie assoggettata agli impegni agroambientali favorendo una maggiore adesione delle aree ad agricoltura intensiva;*
- *Di aumentare la superficie/i capi sotto impegno con specifico riferimento alle tipologie 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3.2 e 10.1.5, favorendo la possibilità di adesione per i giovani e nuovi imprenditori, in quanto non viene ostacolata la mobilità dei terreni agricoli su cui gravano impegni agroambientali;*
- *Di potenziare la capacità di spesa, riducendo il carico burocratico dei controlli relativi ai passaggi di possesso dei terreni agricoli, che si sono dimostrati particolarmente complicati nei passaggi ad esempio a più eredi;*
- *Di favorire l'aumento di superficie assoggettata a impegni agroambientali, riducendo i tempi per autorizzare l'adeguamento degli impegni nel caso di conversione dell'impegno e in caso di transizione al sistema del biologico, per i beneficiari che così intendono rafforzare gli effetti ambientali dei propri impegni.*

Con le modifiche che riguardano la riformulazione dell'azione 10.1.2.2, si prevede:

- *Di aumentare la superficie sotto impegno, evidenziando anche il contributo alla riduzione dell'impatto delle attività agricole sulle risorse naturali suolo e acqua.*

Si tratta di una rettifica della definizione dell'impegno, che viene formulata meglio rispetto agli obiettivi ambientali dell'azione, con effetti anche riguardo al minor utilizzo di input di fitofarmaci. Tale modifica, peraltro già prevista nella relazione per il calcolo del pagamento compensativo, si rende necessaria per favorire una migliore distribuzione delle superfici che possono beneficiare della misura e chiarire l'impegno di gestione minima dei terreni.

1.1.5.14.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica, congiuntamente all'incremento di risorse per la misura connesso anche alla possibilità di nuove adesioni determina l'aumento delle superfici sotto impegno. Tale aumento si riverbera anche sui Target T9, T10 e T12. Tali variazioni sono consultabili al capitolo 11.

1.1.5.14.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.15. Modifica n. 15 - Capitolo 8.2 - Misura 11

1.1.5.15.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La misura 11 non ha registrato particolari difficoltà nell'attuazione ma, sicuramente, per la sua piena crescita è necessario seguire le attuali esigenze produttive e di mercato rispondendo già dal 2021 e 2022 con modifiche adeguate. La modifica dell'impegno da quinquennale a biennale, da considerare per entrambe le tipologie 11.1.1 (adozione pratiche e metodi di produzione biologica) e 11.2.1 (mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica), è motivata dai seguenti obiettivi:

- *stabilizzare, in vista della nuova programmazione, il supporto pubblico per le aziende biologiche sia già certificate sia in fase di conversione;*
- *consentire l'accesso al sostegno pubblico alle imprese beneficiare di contributi per le misure strutturali 4.1.1, 6.1.1, 4.1.2 e PIG che a partire dal 2017 hanno realizzato investimenti aderendo ai disciplinari dell'agricoltura biologica;*
- *potenziare la capacità di spesa, riducendo il carico burocratico dei controlli relativi ai passaggi di*

possesso dei terreni agricoli che si sono dimostrati particolarmente complicati nei passaggi, come ad esempio a più eredi (su due anni piuttosto che su 5);

- *perseguire gli obiettivi strategici del green deal – biodiversity- F2F (25 % della SAU ad agricoltura biologica entro il 2030).*

La modifica proposta è in linea con l'art. 7 del Reg. (UE) n. 2220/2020 (reg. transitorio), con le stesse regole del periodo di programmazione 2014/2020.

1.1.5.15.2. Effetti previsti della modifica

Alla luce della modifica della durata degli impegni stabili in due anni, per il periodo 2021 e 2022, rispetto alla programmazione 2014/2020, si prevede una partecipazione ben maggiore delle imprese ai bandi e quindi di adesione ai disciplinari di produzione biologica. Tanto premesso, la durata biennale dell'impegno potrebbe incidere sull'onere annuale dei costi di transazione, in quanto nella programmazione 2014/2020 furono calcolati nel pagamento compensativo quale quota annuale del costo complessivo ripartito su 5 anni di impegno. Tuttavia, i costi finanziari dell'azienda valutati nella relazione giustificativa per la Misura 11 - Agricoltura Biologica, per la maggior parte delle colture, ad eccezione delle cerealicole, delle foraggere avvicendate e dell'olivo, già supera i massimali previsti dall'allegato II del Reg. UE 1305/2013. Inoltre, per le aziende zootecniche della tipologia 11.1 è previsto un premio aggiuntivo per le cerealicole e le foraggere avvicendate, raggiungendo anche per queste colture il massimale previsto dell'allegato II del Reg. UE 1305/2013. Pertanto, alla luce di quanto sopra descritto, si ritiene opportuno mantenere il suddetto schema operativo, anche per incentivare a certificare la zootecnia biologica e per poter beneficiare del supplemento sulle colture foraggere e cerealicole.

Gli effetti della modifica come indicato nella presente relazione sono accompagnati dalla relazione giustificativa (cfr allegato) . Da quanto esposto discende che i pagamenti compensativi anche in presenza di una riduzione del periodo d'impegno non sono sovrastimati rispetto ai costi finanziari sopportati dalle imprese aderenti.

Si precisa che non è prevista alcuna proroga degli impegni.

1.1.5.15.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica, congiuntamente all'incremento di risorse per la misura connesso anche alla possibilità di nuove adesioni determina l'aumento delle superfici sotto impegno . Tale aumento si riverbera anche sui Target T9, T10 e T12. Tali variazioni sono consultabili al capitolo 11.

1.1.5.15.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.16. Modifica n. 16 - Capitolo 8.2 - Misura 14

1.1.5.16.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il 2021 è l'ultimo anno di impegno del bando 2017. Si prevede, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) n. 2200 / 2020 di aprire un bando nel 2022 per l'assunzione di nuovi impegni su base annuale. Gli impegni esistenti non sono prorogati.

Ciò consentirà di garantire continuità al sostegno assicurato dalla tipologia, raccordandolo al futuro periodo di programmazione 23/27, anche in considerazione del persistere negli allevamenti della Campania di condizioni sanitarie precarie, con particolare riferimento alla brucellosi ed alla tubercolosi nel caso degli allevamenti bovini e bufalini e quindi della necessità di continuare ad assicurare la massima protezione possibile in termini di profilassi aggiuntiva e di migliori condizioni di biosicurezza interna ed esterna agli allevamenti stessi.

Di seguito si riportano i dati e la fonte dei dati disponibili a supporto di quanto sopra.

Brucellosi Bufalina: aziende infette al 16 agosto 2021			
ASL	aziende totali soggette a controllo	aziende infette	% aziende infette sul totale delle aziende soggette a controllo
Caserta	665	70	10%
Salerno	330	4	1%
<i>Fonte dati SIMAN (estrazione del 16/8/2021) - BDN giugno 2021 - SIGLA (16/8/2021)</i>			
Tubercolosi Bufalina: aziende infette al 16 agosto 2021			
ASL	aziende totali soggette a controllo	aziende infette	% aziende infette sul totale delle aziende soggette a controllo
Caserta	670	35	5%
<i>Fonte dati SIMAN (estrazione del 16/8/2021) - BDN giugno 2021 - SIGLA (16/8/2021)</i>			

Tabella riepilogativa che mette a confronto i dati inerenti le aziende controllate e aziende positive,

Brucellosi e Tubercolosi bufalina, I semestre 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021.

Brucellosi_Bufalina						
	Caserta			Salerno		
	aziende controllate	aziende positive*	nuove aziende positive	aziende controllate	aziende positive	nuove aziende positive
I semestre anno 2017	265	16	6	253	0	0
I semestre anno 2018	747	39	21	335	10	8
I semestre anno 2019	524	56	36	271	7	5
I semestre anno 2020	512	60	31	221	3	2
I semestre anno 2021	470	92	47	327	6	6
Tubercolosi_Bufalina						
	Caserta			Salerno		
	aziende controllate	aziende positive	nuove aziende positive	aziende controllate	aziende positive	nuove aziende positive
I semestre anno 2017	263	24	16	249	0	0
I semestre anno 2018	748	39	14	336	3	2
I semestre anno 2019	524	58	22	266	0	0
I semestre anno 2020	492	59	7	222	1	0
I semestre anno 2021	460	31	7	328	0	0
* si intendono le aziende con almeno una positività nel corso del I semestre negli anni considerati; sono stati quindi esclusi i focolai ancora non estinti all'estrazione dati del SIMAN						

La misura, tra l'altro, assicura anche attraverso l'azione A condizioni maggiori di spazio disponibile agli animali allevati per migliorarne l'attività motoria e prevenire situazioni di competizione intraspecifica legata a comportamenti di aggressività, dominanza e territorialità.

Gli impegni previsti dalla precedente scheda di Misura, relativa periodo 2017/2021, si ripetono su base annuale, come è possibile rilevare dai prospetti presenti nella scheda, e sono pertanto attuati nello stesso

modo nell'unica annualità di impegno 2022. Per quanto concerne i calcoli per la giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dall'adesione agli impegni annuali 2022 è possibile confermare quanto già effettuato per la programmazione 2014/2020, ai sensi dell'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013, e certificato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

L'importo dei singoli premi suddivisi per specie e per tipologie di allevamento sono riportati nella scheda di misura al paragrafo Importi e aliquote di sostegno (applicabili).

Si è ritenuto di fissare l'ammontare massimo del premio erogabile per impresa/anno a 40.000,00 €, invece del precedente valore stabilito a 60.000,00 € per ampliare la platea di dei potenziali beneficiari che intendono aderire ai nuovi impegni per l'annualità 2022. L'eventuale applicazione dei criteri di selezione è stata resa più snella anche alla luce della necessità che i pagamenti devono essere comunque assicurati nei termini di cui all'articolo 75, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1306/2013. Infatti, si propone di utilizzare un unico principio di selezione favorendo le domande di sostegno che hanno il numero più alto di UBA sotto impegno. La misura sul benessere evidentemente non è rivolta agli allevatori ma al bestiame e l'eventuale applicazione del principio di selezione consente di mettere sotto impegno un numero di animali notevolmente superiore rispetto a quelli possibili senza l'applicazione di tale principio, peraltro di immediata e semplice applicazione.

1.1.5.16.2. Effetti previsti della modifica

L'articolazione della misura, nel passaggio da impegni su base quinquennale ad impegni annuali, di fatto non viene modificata e, pertanto, gli impegni connessi all'attuazione della stessa rimangono sostanzialmente invariati. La modifica prevista consente di assicurare ai beneficiari che hanno già applicato la misura in azienda per il periodo 2017/2021 di aderire agli impegni anche per l'annualità 2022 oltre che dare la possibilità di accesso alla misura anche a nuove aziende in conformità a quanto previsto dall'articolo 33, paragrafo 2, comma 3, del reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato ed integrato dal reg. (UE) n. 2020/2200.

1.1.5.16.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica, congiuntamente all'incremento di risorse per il tipo di operazione connesso anche a nuove adesioni per la campagna 2022, comporta una variazione dell' indicatore della Focus Area 3a, relativo al numero di aziende beneficiarie e dell'indicatore finanziario. Tale variazione è consultabile al capitolo 11.

1.1.5.16.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.17. Modifica n. 17 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 16.1.2

1.1.5.17.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'introduzione di una nuova tipologia di intervento (16.1.2) è dettata dalla volontà di esaltare il ruolo delle imprese agricole e dell'agroalimentare quali committenti delle innovazioni oggetto degli interventi. In questo senso, la tipologia di intervento 16.1.2 è esclusivamente diretta a G.O. che abbiano come capofila un'impresa agricola e contestualmente premia la partecipazione delle imprese quali partner all'interno del partenariato.

L'attivazione della presente tipologia è volta a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 e a promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali e a contribuire per una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale in linea, tra l'altro, con gli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dal regolamento n. 1305/2013 Art 58 bis, paragrafo 5 così come modificato dal Reg. (UE) 2220/2020. Infatti la tipologia di intervento trova attuazione utilizzando i fondi del NexGenerationEU (quota EURI).

Questa tipologia quindi pone l'impresa agricola al centro del processo di sviluppo delle innovazioni sin dalla definizione degli obiettivi e della progettazione dell'intervento, secondo il modello "tailor made", coerentemente, peraltro, con quanto previsto dalla proposta di regolamento per il periodo 2023 – 27 riguardo all'obiettivo trasversale "AKIS".

Questa scelta, considerando il diverso ruolo ed il maggiore protagonismo che l'impresa agricola assume nel GO in questa tipologia di intervento, impone innanzitutto la necessità di inserire, nell'ambito dei costi ammissibili, anche il tempo e l'impegno prestato dall'imprenditore che evidentemente deve essere remunerato utilizzando a tal fine la metodologia dei costi semplificati, ai sensi dell'art. 67 del Reg (UE) n. 1303/2013 (cfr le Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020, rev 5/11/2020). Questo permetterà di remunerare anche gli apporti che consistono in prestazioni d'opera relative ad attività professionali, quali si considerano quelli connessi alla partecipazione al POI dell'imprenditore, non solo per la parte di cofinanziamento come previsto dall'art. 69 del citato regolamento, che in questo sarebbe inefficace, essendo il contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

Inoltre, contestualmente, si evidenzia la necessità imprescindibile di operare una radicale semplificazione delle procedure sia in fase di attuazione sia nella fase di progettazione, in modo da garantire l'accesso alla tipologia di intervento alle imprese agricole più piccole, che sono quelle che più necessitano di accedere ad innovazioni che realmente rispondano alle loro esigenze e siano applicabili alle diverse realtà.

Infatti l'attuazione della tipologia di intervento 16.1.1 – azione 2 ha comportato un notevole impegno dal punto di vista amministrativo sia da parte dei partenariati, per l'allestimento della documentazione amministrativa a corredo delle domande di sostegno, sia per l'istruttoria dei progetti presentati, il tutto a discapito della espressione dei fabbisogni, dei contenuti progettuali e degli obiettivi perseguiti. Nell'unico bando emanato sulla tipologia 16.1.1 – azione 2, sono stati presentati 154 progetti di innovazione per un totale di contributo richiesto di circa 68 milioni di euro, e l'istruttoria ha comportato tempi lunghi per la

copiosa documentazione amministrativa di ciascun partner da istruire. Di ogni progetto è stata verificata l'ammissibilità dal punto di vista formale che, trattandosi di progetti presentati da partenariati anche molto estesi, ha richiesto molto tempo. A seguire è stata avviata la selezione vera e propria delle idee progettuali, che ha richiesto anch'essa tempo per l'articolazione dei criteri di selezione a suo tempo previsti e per la presenza di documentazione relativa alla ragionevolezza dei costi (ad esempio, selezione dei fornitori ex ante attraverso la presentazione di preventivi, del costo medio orario esposto per le diverse figure da ogni partner in relazione ai contratti di lavoro applicati dal singolo partner, che può cambiare anche nell'ambito dello stesso G.O.). Il tutto ha reso complessa l'analisi e la selezione dei progetti pervenuti.

In questa nuova tipologia sono stati pertanto declinati principi di selezione più agevoli per valutare le proposte progettuali come ad esempio, per le caratteristiche soggettive, la presenza nel GO di un adeguato numero di imprese agricole e/o agroalimentari.

Nell'attuazione della tipologia 16.1.1 si è registrato inoltre un lento e complesso avvio delle attività con conseguente modesto livello di spesa. Le cause sono da ricercarsi nella necessità di rendicontare analiticamente tutte le tipologie di spesa sostenute, il che si traduce in un notevole sforzo amministrativo sia da parte dei singoli partner dei GO sia da parte dell'amministrazione.

La tipologia 16.1.2, nuova tipologia, introduce invece diversi elementi di snellimento basati sulla semplificazione amministrativa, come la documentazione relativa alla ragionevolezza dei costi che viene semplificata ricorrendo:

- *per le spese di personale (ivi comprese quelle relative ai consulenti, agli operatori e agli imprenditori agricoli) a costi standard formulati in base all'applicazione delle opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 del Reg (UE) 1303 del 2013. Nello specifico per le spese di personale è stato utilizzato il Documento di indirizzo "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252Ff%252F5%252FD.66c7e31d7e50aa9e232d/P/BLOB%3AID%3D18560/E/pdf>) messo a punto dalla Rete Rurale Nazionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 67 comma 1, lettere b del Reg (UE) 1303 del 2013;*
- *per le consulenze è stata adottato lo studio elaborato da ISMEA che consente di applicare le opzioni di costo semplificate di cui al comma 1, lettere b) (tabelle standard di costi unitari) dell'art. 67 del Reg (UE) 1303 del 2013 ed è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 67, paragrafo 5, lettera a), punto i) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per conto della RRN (Rete Rurale Nazionale) italiana (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252F7%252F6%252FD.7f1c0e1cd9235efb443f/P/BLOB%3AID%3D18244/E/pdf>) che ha definito un valore standard (UCS) per ogni ora di prestazione professionale resa dal consulente.*
- *per i costi indiretti legati alle spese generali (ivi compresi gli acquisti di materiale di consumo) all'opzione di cui alla lettera c) (tasso forfettario applicato nelle politiche dell'unione) in conformità del punto 1 dell'articolo 68 del Reg. UE n. 1303/2013.*

Il ricorso a costi semplificati si traduce in un alleggerimento della fase di presentazione dell'idea progettuale in tema di ragionevolezza dei costi cui corrisponderà un alleggerimento della fase di attuazione in fase di rendicontazione della spesa sostenuta.

Altra problematica emersa nel corso dell'attuazione delle diverse misure afferenti al sistema della

conoscenza (M01, M02, la stessa M16.1) è l'isolamento dell'azione dei G.O. rispetto alle altre componenti dell'AKIS: per quanto riguarda la disseminazione dei risultati dell'attività dei GO infatti questa potrà avvenire con maggiore efficacia, essendo in attuazione le misure 1 e 2, mettendo in relazione i GO stessi con i beneficiari delle misure 1 e 2, (formatori e consulenti) che potranno contribuire alla disseminazione dei risultati nell'espletamento delle loro attività di formazione e consulenza.

1.1.5.17.2. Effetti previsti della modifica

- *Semplificazione delle procedure in fase di raccolta delle idee progettuali (anche ricorrendo a specifiche call pre-bando), di selezione e di attuazione dei progetti selezionati;*
- *migliore integrazione dei GO nel sistema AKIS regionale;*
- *migliore definizione di obiettivi puntuali (innovazioni "tailor made");*
- *affidamento dell'attività di innovation broker ai consulenti operanti nell'ambito della misura 2 e ai formatori operanti nella misura 1.*

1.1.5.17.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'introduzione della tipologia di intervento 16.1.2, sostenuta con i fondi NGEU, ha reso necessario l'adeguamento degli indicatori di output finanziario per la M16 nelle FA 1A, 1B, 2A, 3A e dell'indicatore di output fisico della FA 1B relativo ai gruppi operativi PEI (16.1). Si veda la modifica al capitolo 11

1.1.5.17.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.18. Modifica n. 18 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 16.7.1

1.1.5.18.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica proposta a valere sull'Azione B, relativa agli investimenti in sovvenzione globale, ha lo scopo

di rendere esplicite le spese che riguardano i “costi di esercizio della cooperazione”, previste dall’art 35 paragrafo 5, lettera c) del Reg. 1305/13. Tali spese sono finalizzate ad ottimizzare la gestione della cooperazione intendendo con essa l’insieme delle operazioni poste in essere da prestatori di servizi, quali coordinatore ed eventuali collaboratori tecnico-amministrativi, per garantire uniformità ed unitarietà di comportamento da parte dei partner durante la realizzazione degli investimenti e, più in generale, il buon esito del Progetto di cooperazione. Tra i costi di esercizio della cooperazione rientrano anche eventuali spese per una adeguata comunicazione e divulgazione sul territorio, per materiale informativo e di consumo, qualora richiesti.

Tali spese saranno parametrizzate entro un tetto massimo rispetto al valore complessivo degli investimenti previsti per ciascuna strategia di attuazione.

1.1.5.18.2. Effetti previsti della modifica

Definire in modo esplicito per l’azione B l’ammissibilità dei costi di esercizio della cooperazione, così come previsto dall’art 35, paragrafo 5, lettera c) del Reg. 1305/13.

1.1.5.18.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica non comporta una variazione degli indicatori di output fisico in quanto la tipologia è riservata alle 4 aree interne selezionate nell’ambito della SNAI i cui progetti sono stati già conteggiati per l’intera misura 16 in FA 1B. Nelle FA 1A e 6A è stato adeguato l’indicatore di output finanziario (si veda il cap 11).

1.1.5.18.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.19. Modifica n. 19 - Capitolo 8.2 - Tipologia di intervento 19.1.1

1.1.5.19.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La ratio della modifica è quella di finanziare la preparazione del Leader della prossima programmazione prevedendo di modificare la TI 19.1.1 secondo le linee disposte dall'art. 4 del Reg. (UE) 2220/2020 riprendendo quanto già presente nella scheda di misura della tipologia. La modifica della tipologia 19.1.1 "Sostegno Preparatorio" è funzionale a migliorare la qualità di costituzione dei partenariati e di progettazione della futura strategia di sviluppo locale, limitandola temporalmente alla fase precedente alla selezione della strategia di sviluppo locale riconoscendola anche a nuovi partenariati pubblici/privati.

Per fare fronte a tali esigenze si determina in Meuro 1,8 il fondo della TI 19.1.1

1.1.5.19.2. Effetti previsti della modifica

La modifica proposta non implica effetti significativi

1.1.5.19.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Sono stati adeguati gli indicatori finanziari per sottomisura in ragione dell'incremento di risorse per M19.

1.1.5.19.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.20. Modifica n. 20 - Capitolo 10

1.1.5.20.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica del piano finanziario proposta riguarda esclusivamente l'allocazione delle risorse aggiuntive per il periodo 21/22 recate dalle risorse comunitarie cofinanziate (FEASR e NGEU-Next Generation EU-EURI) e da risorse nazionali ("top-up"). Tali risorse, nel rispetto dei vincoli imposti dal Regolamento di transizione ed esplicitati nel prosieguo, sono state destinate alle misure che presentano fabbisogni ancora da soddisfare.

Il PSR 2014/2022 della Campania, nell'ambito del processo di transizione disciplinato dal Reg (UE)

2020/2022, può contare su un incremento di risorse pubbliche totali legate al cofinanziamento Comunitario (QFP + NGEU) pari al 30,97%. A queste va aggiunto il budget recato esclusivamente da risorse nazionali (DL 89/21) a titolo di risorse aggiuntive per 40.165.463,29 euro. Il totale delle risorse pubbliche che si aggiungono all'attuale budget del Programma è pari a **601.559.169,68** euro (376.881.148,61 di euro di risorse comunitarie) – figura 1.

In termini di risorse comunitarie la dotazione complessiva è pari a 1.473.470.148,61 euro (1.379.196.841,66 FEASR+ 94.273.306,95 NGEU). La figura 3 mostra il budget complessivo in termini di risorse comunitarie del PSR Campania.

Se si considera anche il fondo perequativo nazionale il budget complessivo del Programma in spesa pubblica, da spendere entro il 2025, salirà quindi dagli attuali 1.812.543.801,65 a **2.414.102.971,33**

L'AdG del PSR Campania, in particolare, intende costruire, con la modifica proposta, una transizione intelligente verso la programmazione 2023/2027 rafforzando gli elementi di continuità della strategia del periodo 2014/2020 tenendo conto di quattro finalità principali.

Rafforzare lo sforzo per l'agro-clima ambiente

Il Programma campano pre-modifica ha una percentuale di risorse dedicate alle misure dell'art. 59(6) pari al **42,49%**. In ossequio al cosiddetto **principio di non regressione**, fissato nel Regolamento di transizione, per i fondi NGEU ciò si traduce nell'assicurare alle misure per l'agro-clima-ambiente un incremento di oltre 40Meuro sulla dotazione attuale. Per le risorse FEASR ordinarie (QFP) tale percentuale sale al 44,46%, pari a 125,6 Meuro FEASR, per tener conto dello stesso principio di non regressione a livello nazionale (PSR nazionale). Il limite imposto al Programma dal pone le risorse aggiuntive comunitarie minime da dedicare obbligatoriamente alle misure di cui all'art. 59 (6) a 165.697.157,74 (figura 4). Con la riprogrammazione finanziaria proposta nella presente modifica, per il biennio 2021/2022, l'AdG del PSR Campania intende continuare a investire sulle priorità ambientali rafforzando il sostegno alle misure agro-climatico-ambientali (M10-M11) e sulla misura dedicata alle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (M13). Viene anche rafforzato l'impegno teso a concentrare gli interventi a sostegno della biodiversità nelle aree di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della Campania (tipologia di intervento 4.4.2). Sulle risorse NGEU riservate alle misure di cui all'art. 59(6) del Reg. 1305/2013 la modifica intende finanziare la copertura di una nuova tipologia di intervento per affrontare alcune problematiche ambientali specifiche di comparti caratterizzanti l'agricoltura campana (vedasi tipologia 4.1.5 *Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici*), oltre che continuare a sostenere gli investimenti non produttivi dedicati alle aree definite ad alto valore naturalistico. Tutto ciò in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo. Le risorse aggiuntive destinate alle misure art. 59 (6) con la modifica del Programma assommano a 144,2 Meuro di QFP-FEASR a cui si aggiungono poco più di 40 Meuro messi a disposizione da NGEU (figura 5). La modifica proposta quindi, non solo rispetta il principio di non regressione, ma rafforza l'ambizione ambientale del Programma ponendo le risorse FEASR dedicate per l'agro-clima ambiente al di sopra della soglia di spesa minima stabilita (+18,6 Meuro). In definitiva il PSR Campania destinerà alle misure dell'art. 59 (6) il **44,13%** della dotazione di risorse comunitarie dell'intero Programma (+1,64% rispetto ad oggi).

Innescare e sostenere processi di ripartenza dell'economia agroalimentare regionale dopo la crisi

COVID-19

Gli agricoltori e le imprese rurali della Campania sono stati colpiti dalle conseguenze della pandemia di COVID-19 con un'intensità senza precedenti. La proroga delle ampie restrizioni alla circolazione introdotte a livello sia regionale che nazionale e internazionale, nonché la chiusura obbligatoria di negozi, mercati all'aperto, ristoranti e altre strutture ricettive, hanno creato perturbazioni economiche nel settore agricolo e nelle comunità rurali, oltre a causare problemi di liquidità e flussi di cassa per gli agricoltori e per le piccole imprese attive nella trasformazione, nella commercializzazione o nello sviluppo di prodotti agricoli. Dopo una prima fase, nella quale sia il PSR della Campania che altri interventi regionali e nazionali hanno concentrato lo sforzo sulla mitigazione degli impatti immediati attraverso l'erogazione di contributi *una tantum* (sottomisura 21.1) ai comparti più fortemente danneggiati (per il PSR Campania il comparto vitivinicolo e quello dell'ospitalità rurale), l'AdG ritiene oggi necessario intervenire con strumenti che esplichino il loro effetti nel medio periodo sostenendo gli investimenti. La modifica punta quindi a rafforzare il sostegno agli interventi riservati alle aziende agricole, alle aziende agroalimentari e alle aziende zootecniche per il miglioramento del benessere animale, al fine di garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore che consenta di poter agganciare la ripresa post crisi e salvaguardare i livelli di competitività.

Attraverso le risorse aggiuntive relative al NGEU, la Regione Campania, in coerenza con l'obiettivo del fondo di sostenere investimenti che contribuiscano a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, intende promuovere l'introduzione di innovazioni, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione attraverso l'attivazione di una specifica tipologia (4.2.2) finalizzata a incentivare interventi di ridotta dimensione economica che possano essere funzionali alla ripresa delle attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con azioni capillari sul tessuto economico campano, quale fondamento strutturale in una logica di ripresa. Strategico, in questa proposta di modifica, è anche il rafforzamento al sostegno, sotto forma di aiuto, ai giovani agricoltori al fine di garantire un adeguato effetto leva delle risorse aggiuntive provenienti da NGEU. Viene anche rafforzata, con una specifica tipologia -16.1.2- sostenuta con i fondi NGEU la cooperazione tra i diversi attori della filiera al fine di esaltare il ruolo delle imprese agricole e dell'agroalimentare quali committenti delle innovazioni oggetto degli interventi.

Nella presente proposta di modifica viene quindi destinata a questa finalità una quota pari al 48,37% delle risorse aggiuntive comunitarie pari ad oltre 182 Meuro. Viene assicurata la riserva del 55% sulle risorse NGEU destinate alle misure dell'art.17, 19, 20 e 35 del reg 1305/13-figure 6 e 7.

Approccio LEADER

L'AdG destina al LEADER una quota di risorse aggiuntive pari a euro 16.970.772,56 (10.267.317,40 euro di FEASR). Tale incremento di risorse consente di rispettare la percentuale minima per il Leader, tenuto conto dei programmi ai quali il leader non si applica (PSRN e RRN) pari al 5,56%. Parte delle risorse saranno dedicate a finanziare la preparazione del Leader della prossima programmazione. Infatti si propone la modifica della tipologia 19.1.1 al fine di migliorare la qualità di costituzione dei partenariati e di progettazione della futura strategia di sviluppo locale, limitandola temporalmente alla fase precedente alla selezione della strategia di sviluppo locale e riconoscendola anche a nuovi partenariati pubblico/privati.

Fondo DL89/2021

Infine, con il budget recato dal fondo perequativo nazionale, non destinato al cofinanziamento comunitario (vedasi modifica al capitolo 12) assegnato alla Regione Campania, pari ad euro 40.165.463,29, l'AdG

intende rafforzare il sostegno, in ambito sia aziendale che extra-aziendale, ad investimenti per la prevenzione dei danni da avversità atmosferiche e da erosione dei suoli agricoli (Tip 5.1.1 az a e az b) e favorire la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (Tip 6.4.1).

risorse aggiuntive PSR Campania		
	spesa pubblica	FEASR
QFP	467.120.399,44	282.607.841,66
NGEU	94.273.306,95	94.273.306,95
Fondo perequativo DL 22/06/21 n 89- "top up"	40.165.463,29	-
Totale risorse da programmare 21/22	601.559.169,68	376.881.148,61

figura 1

	2021				2022			
PSR	Spesa Pubblica	QFP FEASR	NGEU	totale FEASR + NGEU	Spesa Pubblica	QFP FEASR	NGEU	totale FEASR + NGEU
Campania	297.627.737,08	161.819.665,76	30.157.215,16	191.976.880,92	263.765.969,31	120.788.175,90	64.116.091,79	184.904.267,69

figura 2

	2014-2020		2021- 2022				2014- 2022			
PSR	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica	FEASR	NGEU	totale FEASR + NGEU	Spesa Pubblica	FEASR	NGEU	totale FEASR + NGEU
Campania	1.812.543.801,65	1.096.589.000,00	561.393.706,39	282.607.841,66	94.273.306,95	376.881.148,61	2.373.937.508,04	1.379.196.841,66	94.273.306,95	1.473.470.148,61
Totale PSR Regionali	18.713.456.198,85	9.446.578.484,23	6.200.585.785,36	2.653.508.906,00	910.586.126,00	3.564.095.032,00	24.914.041.984,21	12.100.087.390,23	910.586.126,00	13.010.673.516,23
Totale Italia	20.912.855.872,42	10.444.380.767,00	6.991.514.131,07	3.010.508.906,00	910.586.126,00	3.921.095.032,00	27.904.370.003,49	13.454.889.673,00	910.586.126,00	14.365.475.799,00

figura 3

	risorse aggiuntive art 59(6) principio di non regressione	
	FEASR	spesa pubblica
QFP Art. 59(6) Regionale + Share misure Art. 59(6) PSRN	125.638.030,00	207.666.165,29
NGEU	40.056.728,12	40.056.728,12
/	165.694.758,12	247.722.893,41

figura 4

	risorse aggiuntive destinate dal PSR Campania all'art 59(6)	
	FEASR	spesa pubblica
QFP	144.262.250,00	238.450.000,00
NGEU	40.056.728,12	40.056.728,12
	184.318.978,12	278.506.728,12

figura 5

	FEASR	spesa pubblica	di cui riserva 55% NGEU (art17, 19,20, 35)
QFP	128.078.274,26	211.699.626,88	
NGEU	54.216.578,83	54.216.578,83	51.850.318,82
	182.294.853,09	265.916.205,71	

figura 6

Riserva minima 55 %fondi EURI destinata alle misure di cui all' Art. 17 (investimenti), 19 (sviluppo aziendale), 20 (servizi di base) and 35 (cooperazione)	
misura 4	20.000.000,00
misura 6	27.000.000,00
misura 7	-
misura 16	4.850.318,82
	51.850.318,82

figura 7

1.1.5.20.2. Effetti previsti della modifica

P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Nell'ambito della priorità 1 vengono destinati 4.850.318,82 euro fondi NGEU a copertura della nuova tipologia 16.1.2 destinata a finanziare progetti afferenti alle focus area 2A (1.940.127,53) e 3A

(2.910.191,29).

2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

L'AdG mira a rafforzare il supporto per gli investimenti nelle aziende agricole incrementando il budget della tipologia 4.1.1 di euro 120.000.000,00 (in spesa pubblica) a valere delle risorse aggiuntive FEASR. Anche la tipologia 6.4.1 (diversificazione) è stata incrementata di 20 Meuro a valere sul fondo nazionale ("top-up" vedasi capitolo 12).

2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Sul ricambio generazionale si interviene incrementando i budget delle tipologie 412 e 611. La prima tipologia viene potenziata con 17.410.000,00 (in spesa pubblica) sul FEASR. Il budget della 611 viene incrementato sia sulle risorse FEASR per 2.590.000,00 in spesa pubblica che sulle risorse NGEU per 27.000.000,00.

3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Allo scopo di contrastare gli effetti della pandemia a questo obiettivo specifico si assegnano 25.276.451,30 di fondi NGEU, compresa la 16.1.2. Di queste risorse 20.000.000,00 sono assegnati ad una nuova tipologia, 4.2.2, destinata a incentivare interventi di ridotta dimensione economica che possano essere funzionali alla ripresa delle attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole con azioni capillari sul tessuto economico campano, quale fondamento strutturale in una logica di ripresa. Alla tipologia 3.2.1, allo scopo di favorire l'attivazione di percorsi virtuosi legati alla promozione della qualità delle produzioni agroalimentari, vengono destinati 2.366.260,01 di euro a valere sulle risorse recata da NGEU.

Gli investimenti per la trasformazione dei prodotti agricoli sono sostenuti anche sulla linea di intervento esistente, la tipologia 4.2.1, per ulteriori 28 Meuro. Anche il benessere degli animali (M14), tematica di estrema importanza per la Campania soprattutto per il comparto bufalino, viene rafforzato, + 36.250.000,00 euro, prevedendo oltre al completamento degli impegni del bando 2017 la possibilità di nuove adesioni al regime di aiuto per l'anno 2022.

3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Con l'intento di rafforzare gli interventi sulla gestione del rischio, l'AdG mira con questa modifica a rilanciare le azioni di prevenzione sia in ambito aziendale che in ambito comprensoriale attivando, da un lato, la tipologia di intervento 5.1.1 azione B, destinata ai Consorzi di Bonifica e irrigazione, e dall'altro rafforzando il sostegno agli agricoltori con il rilancio della azione A. Tale obiettivo viene conseguito destinando oltre il 50% della dotazione del fondo nazionale "top-up" alla misura 5 (vedasi capitolo 12).

P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Con la riprogrammazione finanziaria proposta nella presente modifica, per il biennio 2021/2022, l'AdG del PSR Campania intende continuare a investire sulle priorità ambientali, rafforzando il sostegno alle misure agro-climatico-ambientali (M10-M11), e sulla misura dedicata alle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (M13). A queste tre misure sono destinati 237,350 Meuro in spesa pubblica così suddivise (figura 8):

Sulla priorità 4 l'AdG mira anche a sostenere investimenti sulla Misura 4 utilizzando risorse EURI. In particolare, si sostengono interventi tesi a diminuire l'impatto sulla risorsa idrica degli allevamenti bufalini, con l'attivazione della nuova tipologia 4.1.5 (30Meuro), e a concentrare gli interventi a sostegno della biodiversità nelle aree di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della Campania (tipologia di intervento 4.4.2 incremento del budget di 10.056.728,12).

5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

L'incremento del budget è destinato a coprire il 25% dell'intero fabbisogno necessario al finanziamento di un progetto consortile di irrigazione già selezionato sulla tipologia 4.3.2.

5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Non è prevista alcuna modifica finanziaria. Non si rilevano ulteriori fabbisogni da soddisfare

5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Non è prevista alcuna modifica finanziaria. Non si rilevano ulteriori fabbisogni da soddisfare

5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Non è prevista alcuna modifica finanziaria. Non si rilevano ulteriori fabbisogni da soddisfare

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

La modifica del budget relativa alla Misura 16 si rende necessaria per consentire a due dei quattro partenariati pubblico/privato delle aree interne di poter accedere alla azione A della tipologia 16.7.1 destinata all'elaborazione di studi di fattibilità nell'ambito della Strategia SNAI.

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

L'incremento di risorse per la Misura 19, nei limiti imposti dalle disposizioni regolamentari, è stato destinato in parte alla tipologia 19.1., per l'animazione sui territori per la preparazione al nuovo ciclo di programmazione 2023-2027, e per la restante parte distribuito sulla 19.2 e sulla 19.4. come di seguito evidenziato (figura 9).

6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Il Piano Tecnico BUL Regione Campania si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga", definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla Commissione europea con Decisione del 30/06/2016. Il "Piano", allegato alla Convenzione Operativa che scaturisce dall'Accordo di Programma tra MISE e Regione Campania del 27/07/2016. Il "Piano" si rivolge esclusivamente alle Aree Bianche,

secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale. Il presente piano è finanziato dalle seguenti risorse:

- a) Euro 117.865.914,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
- b) Euro 18.508.971,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
- c) Euro 14.917.164,00 a valere su PON imprese e competitività 2014/2020;
- d) Euro 15.478.911,00 a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015

L'aggiornamento del 07/07/2020 del Piano Tecnico BUL Regione Campania ha portato all'aggiornamento dei dati del piano per allineamento ai progetti del Concessionario, alla revisione dell'attribuzione dei fondi ai comuni, all'esclusione dal piano dei comuni ad alta copertura dei privati; alla valutazione economica con IVA a valere su fondi FSC, all'eliminazione della quota di contingency FSC ed all'aggiornamento del cronoprogramma.

Lo stesso aggiornamento ha statuito che risulta necessario accantonare ulteriori risorse a copertura dell'Iva (in caso di esito favorevole del ricorso presentato dalla Repubblica Italiana presso il Tribunale dell'UE avverso la Decisione della Commissione Europea emessa in data 4/4/201) che a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020 ammontano a: Euro 18.508.971,00.

Gli interventi relativi alla banda ultra larga, già previsti nell'ambito del PSR pre-modifica e che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 il 13,87% (78.606/566.735) di unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della regione / provincia autonoma previste dal Progetto Banda Ultra Larga di cui:

- l'41,56% (32.670/78.606) con velocità in download di almeno 30 mbps con tecnologia FWA
- l'58,44% (45936/78606) con velocità in download di almeno 100 mbps con tecnologia FTTH

La percentuale rimanente del 86,13% (488.129/566.735) della unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della Regione previste dal Progetto Banda Ultralarga verrà coperto con le altre fonti di finanziamento POR FESR 2014/20 e PON imprese e competitività.

L'AdG non ritiene necessario, per questa programmazione, aumentare la dotazione finanziaria della sottomisura 7.3 in quanto sono già previsti interventi da parte di altre fonti di finanziamento come ad esempio i progetti PNRR (piano "Italia a 1 Giga", piano "Scuola connessa", piano "Sanità connessa", piano "Collegamento isole minori", piano "Italia 5G"), l'aggiornamento del "Piano voucher" ed il completamento del piano "BUL aree bianche". Infatti, in coerenza con la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga "Verso la Gigabit Society" approvata il 25 maggio 2021, la regia degli interventi sopra elencati, nonché le decisioni da assumere, sono di competenza del Comitato interministeriale per la transizione digitale presieduto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Tali interventi consentiranno che le reti a 100 Mbps raggiungano o siano disponibili per tutte le famiglie nelle aree rurali e non, incluse le case sparse, entro il 2025, con la possibilità di aggiornare tali reti per raggiungere velocità molto più elevate. A completamento degli interventi, anche il CAP plan potrà contribuire alla strategia della Banda Ultralarga fornendo fonti di finanziamento per raggiungimento degli obiettivi di copertura.

Assistenza tecnica

L'AdG mira a potenziare le attività di assistenza tecnica necessarie sia a dare continuità al supporto in ragione dell'estensione del Programma, sia ad avviare le attività preparatorie per la prossima programmazione. L'incremento di circa 7 Meuro, a valere sul budget aggiuntivo QFP, consente comunque il rispetto della percentuale massima del 3,49%.

Le tabelle seguenti mostrano l'impatto complessivo della modifica sul piano finanziario del Programma.

misure	FEASR P SR ver 9.2 -a-	%	FEASR PSR modificato ver 10 -b-	%	Variazione assoluta	variazione %
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	5.848.190,00	0,53%	5.848.190,00	0,42%	-	0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	6.050.000,00	0,55%	6.050.000,00	0,44%	-	0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	4.685.361,00	0,43%	4.685.361,00	0,34%	-	0,00%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	341.369.098,00	31,13%	442.107.649,19	32,06%	100.738.551,19	29,51%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	4.513.557,00	0,41%	4.513.557,00	0,33%	-	0,00%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	88.548.714,00	8,07%	90.115.664,00	6,53%	1.566.950,00	1,77%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	75.962.092,00	6,93%	75.962.092,00	5,51%	-	0,00%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	69.036.983,00	6,30%	69.036.983,00	5,01%	-	0,00%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	181.500,00	0,02%	181.500,00	0,01%	-	0,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	102.821.802,00	9,38%	139.726.801,92	10,13%	36.904.999,92	35,89%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	46.585.000,00	4,25%	65.910.000,00	6,23%	19.325.000,00	41,42%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	181.977.306,00	16,59%	249.344.055,73	18,08%	67.366.749,73	37,02%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	35.716.157,00	3,26%	57.647.406,61	4,18%	21.931.249,61	61,40%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	19.965.000,00	1,82%	19.965.000,00	1,45%	-	0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	21.342.710,00	1,95%	21.614.959,55	1,57%	272.249,55	1,28%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	66.416.027,00	6,06%	76.683.344,40	5,56%	10.267.317,40	15,46%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	15.416.610,00	1,41%	19.651.384,26	1,42%	4.234.774,26	27,47%
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)	8.361.100,00	0,76%	8.361.100,00	0,61%	-	0,00%
M113 - Prepensionamento 2007-2013	1.791.793,00	0,16%	1.791.793,00	0,13%	-	0,00%
	1.096.589.000,00	100%	1.379.196.841,66	100%	282.607.841,66	25,77%

variazioni in FEASR per misura

Priorità/Focus	FEASR PSR in vigore ver 9.2 -a-	%	FEASR PSR modificato ver 10 -b-	Variazione assoluta	%	variazione %
priorità 1	33.240.900,00	3,03%	33.513.149,55	272.249,55	2,43%	0,8%
2a	189.842.604,00	17,31%	262.442.607,21	72.600.003,21	19,03%	38,2%
2b	141.570.000,00	12,91%	153.670.000,00	12.100.000,00	11,14%	8,5%
3a	88.233.755,00	8,05%	127.105.002,67	38.871.247,67	9,22%	44,1%
3b	4.513.557,00	0,41%	4.513.557,00	-	0,33%	0,0%
priorità 4	437.539.197,00	39,90%	581.135.946,65	143.596.749,65	42,14%	32,8%
5a	17.752.441,00	1,62%	18.417.940,92	665.499,92	1,34%	3,7%
5b	-	0,00%	-	-	0,00%	-
5c	4.840.000,00	0,44%	4.840.000,00	-	0,35%	0,0%
5d	5.445.000,00	0,50%	5.445.000,00	-	0,39%	0,0%
5e	7.865.000,00	0,72%	7.865.000,00	-	0,57%	0,0%
6a	69.719.616,00	6,36%	69.719.616,00	-	5,06%	0,0%
6b	66.416.027,00	6,06%	76.683.344,40	10.267.317,40	5,56%	15,5%
6c	12.402.500,00	1,13%	12.402.500,00	-	0,90%	0,0%
AT	15.416.610,00	1,41%	19.651.384,26	4.234.774,26	1,42%	27,5%
disc -113	1.791.793,00	0,16%	1.791.793,00	-	0,13%	0,0%
	1.096.589.000,00	100,00%	1.379.196.841,66	282.607.841,66	100,00%	25,77%

Priorità	FEASR PSR in vigore ver 9.2 -a-	%	FEASR PSR modificato ver 10 -b-	Variazione assoluta	%	variazione %
1	33.240.900,00	3,03%	33.513.149,55	272.249,55	2,43%	0,8%
2	331.412.604,00	30,22%	416.112.607,21	84.700.003,21	30,17%	25,6%
3	92.747.312,00	8,46%	131.618.559,67	38.871.247,67	9,54%	41,9%
4	437.539.197,00	39,90%	581.135.946,65	143.596.749,65	42,14%	32,8%
5	35.902.441,00	3,27%	36.567.940,92	665.499,92	2,65%	1,9%
6	148.538.143,00	13,55%	158.805.460,40	10.267.317,40	11,51%	6,9%
AT	15.416.610,00	1,41%	19.651.384,26	4.234.774,26	1,42%	27,5%
disc -113	1.791.793,00	0,16%	1.791.793,00	-	0,13%	0,0%
	1.096.589.000,00	100,00%	1.379.196.841,66	282.607.841,66	100,00%	25,77%

variazioni in FEASR per priorità e FA

misure		Risorse EURI -a-	%
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1	-	0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	2	-	0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3	2.366.260,01	2,51%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4	60.056.728,12	63,70%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	5	-	0,00%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6	27.000.000,00	28,64%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7	-	0,00%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8	-	0,00%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	9	-	0,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	10	-	0,00%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	11	-	0,00%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	13	-	0,00%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	14	-	0,00%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	15	-	0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	16	4.850.318,82	5,14%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	19	-	0,00%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	AT	-	0,00%
M21- Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)	21	-	0,00%
M113 - Prepensionamento 2007 -2013	113	-	0,00%
		94.273.306,95	100%

variazioni EURI per misura

Priorità/Focus	risorse EURI	%
priorità 1	4.850.318,82	5,14%
2a	-	0,00%
2b	27.000.000,00	28,64%
3a	22.366.260,01	23,72%
3b	-	0,00%
priorità 4	40.056.728,12	42,49%
5a	-	0,00%
5b	-	0,00%
5c	-	0,00%
5d	-	0,00%
5e	-	0,00%
6a	-	0,00%
6b	-	0,00%
6c	-	0,00%
AT	-	0,00%
disc -113	-	0,00%
	94.273.306,95	100,00%

Priorità	risorse EURI	%
1	4.850.318,82	5,14%
2	27.000.000,00	28,64%
3	22.366.260,01	23,72%
4	40.056.728,12	42,49%
5	-	0,00%
6	-	0,00%
AT	-	0,00%
disc -113	-	0,00%
	94.273.306,95	100,00%

variazioni EURI per priorità e FA

misure		risorse fondo nazionale	%
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1		0,00%
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	2		0,00%
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3		0,00%
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4		0,00%
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	5	20.165.463,290	50,21%
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6	20.000.000,000	49,79%
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7		0,00%
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8		0,00%
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	9		0,00%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	10		0,00%
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	11		0,00%
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	13		0,00%
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	14		0,00%
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	15		0,00%
M16 - Cooperazione (art. 35)	16		0,00%
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	19		0,00%
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	AT		0,00%
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)	21		0,00%
M113 - Prepensionamento 2007-2013	113	-	0,00%
		40.165.463,29	100,00%

Priorità	risorse fondo nazionale	%
1	-	0,00%
2	20.000.000,00	49,79%
3	20.165.463,29	50,21%
4	-	0,00%
5	-	0,00%
6	-	0,00%
AT	-	0,00%
disc -113	-	0,00%
	40.165.463,29	100,00%

Priorità/Focus	risorse fondo nazionale	%
priorità 1		0,00%
2a	20.000.000,00	49,79%
2b		0,00%
3a		0,00%
3b	20.165.463,29	50,21%
priorità 4		0,00%
5a		0,00%
5b		0,00%
5c		0,00%
5d		0,00%
5e		0,00%
6a		0,00%
6b		0,00%
6c		0,00%
AT		0,00%
disc -113		0,00%
	40.165.463,29	100,00%

variazioni per misura, priorità e FA

M10	61.000.000,00
M11	65.000.000,00
M13	111.350.000,00
	237.350.000,00

figura 8

19.1.1	1.800.000,00
19.2.1	12.136.679,19
19.4.1	3.034.093,37

figura 9

1.1.5.20.3. Impatto della modifica sugli indicatori

L'impatto sugli indicatori delle modifiche finanziarie è esplicitato nel capitolo 11. Trattandosi di incrementi finanziari il valore degli indicatori sono stati opportunamente rivisti in rialzo.

1.1.5.20.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.21. Modifica n. 21 - Capitolo 11

1.1.5.21.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 11 è stato modificato in relazione alla revisione di alcuni obiettivi a seguito della rimodulazione del piano finanziario conseguente alle nuove risorse attribuite al PSR Campania 2014/2020 per le annualità 2021/2022.

Di seguito si motivano le modifiche per singola Focus Area:

Focus Area 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

E' stato modificato l'indicatore di output finanziario della misura 16 come conseguenza dell'introduzione della tipologia di intervento 16.1.2 (vedasi capitolo 10) e pertanto viene modificato l'indicatore T1.

Nel totale spese pubbliche preventivate per il PSR sono compresi i fondi FEASR, EURI (capitolo 10) e i fondi "top-up" (capitolo 12).

Focus Area 1B) - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Con l'introduzione della tipologia di intervento 16.1.2 l'AdG stima un aumento del target relativo all'indicatore *N. dei gruppi operativi PEI (16.1)* con un incremento di 16 unità.

Si è poi operata una rettifica sul target relativo all'indicatore *N. di interventi di cooperazione di altro tipo* che, per mero errore materiale, nella quantificazione iniziale comprendeva anche i gruppi operativi PEI.

Focus Area 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Nessuna modifica

Focus Area 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

L'AdG con la presente modifica mira a rafforzare il supporto per gli investimenti nelle aziende agricole. Si è stimato un aumento del target relativo all'indicatore *N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)* pari al 33% considerando che, per l'azione B riservata alle aziende bufaline, la taglia media degli interventi possa essere più elevata della taglia media calcolata sul dato storico.

Di conseguenza è stato ricalcolato l'indicatore target T4.

Gli indicatori finanziari della tipologia 4.1.1 sono stati aggiornati a seguito dei nuovi appostamenti finanziari (vedi capitolo 10).

Sulla Misura 6, tipologia 6.4.1, gli indicatori finanziari sono stati aggiornati considerando l'appostamento finanziario di 20 Meuro di fondi "top-up" (vedasi capitolo 12).

Sulla Misura 16 è stata distinta la quota EURI appostata sulla tipologia 16.1.2 destinata alla *focus area 2A*.

Focus Area 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Il numero di aziende beneficiarie per la tipologia 4.1.2 è stato adeguato tenendo conto del numero di nuovi progetti finanziabili nell'ambito del Pacchetto giovani e di conseguenza sono stati aggiornati gli

indicatori finanziari della Misura 4 in FA2b.

Sulla tipologia 6.1.1 è stato aggiornato il target relativo al l'indicatore *N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori* considerando sia il numero di nuovi progetti finanziabili, nell'ambito del Pacchetto giovani (fondi FEASR) sia il numero di beneficiari di cui si vuole sostenere il primo insediamento con i fondi EURI. Di conseguenza è stato ricalcolato l'indicatore target T5. Sono stati aggiornati poi gli indicatori finanziari (vedasi capitolo 10) distinguendo il budget EURI.

Focus Area 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

E' stato adeguato l'indicatore finanziario relative alla tipologia 3.2 (vedasi capitolo 10).

Relativamente alla misura 4, sottomisura 4.2, l'AdG intende aumentare gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione sostenuti dal Programma sia con la esistente linea di intervento 4.2.1 sia con l'introduzione di una specifica tipologia di intervento (4.2.2) destinata, quest'ultima, ad un target particolare di imprese nell'ambito degli obiettivi declinati dal Regolamento (UE) 2220/2020 sui fondi EURI. In tal modo il target dell'indicatore *N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti* viene quasi triplicato. Di conseguenza sono stati modificati i target finanziari (vedasi capitolo 10) distinguendo le risorse EURI.

Anche per il benessere degli animali, tematica di estrema importanza per la Campania soprattutto per il comparto bufalino, l'AdG mira ad intensificare il supporto puntando a raggiungere un picco massimo di beneficiari pari a 700, con un nuovo bando aperto alle nuove adesioni da emanare nel 2022.

L'incremento del target relativo all'indicatore finanziario è invece conseguenza dell'obiettivo sopra esposto e del fabbisogno per coprire l'ultimo anno di impegno del precedente bando quinquennale.

Sulla Misura 16 è stata distinta la quota EURI appostata sulla tipologia 16.1.2 destinata alla focus area 3A.

Focus Area 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Con l'intento di rafforzare gli interventi sulla gestione del rischio, l'AdG mira con questa modifica a rilanciare le azioni di prevenzione sia in ambito aziendale che in ambito comprensoriale attivando, da un lato, la tipologia di intervento 5.1.1 azione B, destinata ai Consorzi di Bonifica e irrigazione, e dall'altro rafforzando il sostegno agli agricoltori con il rilancio della azione A. Si riporta quindi l'incremento stimato dei target relativi agli indicatori *N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole* e *N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici*. Gli indicatori finanziari sono stati di conseguenza aumentati, precisando che le risorse sono appostate sul fondo "top-up" che destina, per questa sottomisura, oltre il 50% della sua dotazione (vedasi capitolo 12).

P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Sulla priorità 4 Agricoltura l'AdG, con la presente modifica, mira a sostenere investimenti sulla Misura 4 utilizzando risorse EURI. In particolare si sostengono interventi tesi a diminuire l'impatto sulla risorsa idrica degli allevamenti bufalini, con l'attivazione della nuova tipologia 4.1.5, e a concentrare gli interventi a sostegno della biodiversità nelle aree di grande pregio naturale, paesaggistico e ambientale della Campania (tipologia di intervento 4.4.2).

Pertanto, è stato modificato il target relativo all'indicatore *N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4.2)* incrementandolo del 15%. Sono stati di conseguenza modificati i target inerenti gli indicatori finanziari della Misura 4, tenendo conto anche del fabbisogno per l'attivazione della tipologia 4.1.5.

Relativamente alle misure connesse alle superfici, la possibilità di nuove adesioni determina l'aumento delle superfici sotto impegno che sono state stimate in funzione dell'andamento storico e delle previste nuove adesioni. Sono stati pertanto modificati i rispettivi target fisici e finanziari.

Per la M13 l'incremento del valore obiettivo della superficie sotto impegno per la 13.1 tende a correggere una iniziale sottostima del valore al 2023 basato sullo storico 2007/2013. Infatti, tale valore è stato raggiunto e superato rapidamente (cfr RAA 2018-2019-2020).

Le ragioni di questa sottostima iniziale possono essere rintracciate in:

1. aumentata attrattività della misura, legata all'incremento significativo del premio rispetto al precedente periodo di programmazione: per le zone montane, dall'importo base di 250 euro/ettaro agli attuali 450 euro/ettaro previsti dal Regolamento (UE) 1305/2013; per le zone soggette a vincoli naturali significativi e per quelle con altri vincoli specifici l'indennità è aumentata da 150 euro/ettaro agli attuali 250 euro/ettaro.
2. dall'ampliamento della definizione di "prato permanente" di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) n. 1307/2013, che ora comprende anche superfici semi-naturali con specie non erbacee, segnatamente arbustive e/o arboree (boschi pascolati), gestite con "Pratiche Locali Tradizionali" (PLT), che comporta un incremento delle superfici dichiarabili ai fini dell'aiuto.

Per la misura 13.2 l'incremento del valore obiettivo della superficie sotto impegno è determinato dalla nuova perimetrazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane che applicata per la prima volta in Campania nella campagna 2021.

Con tale ripermetrazione, i comuni campani che rientrano totalmente nella definizione di tali zone svantaggiate passano da 33 a 61, con 15 comuni confermati, 19 che perdono la qualifica di "zona svantaggiata" e 46 nuovi comuni che accedono ex novo agli aiuti previsti dalla Tip 13.

Gli indicatori target T9, T10 e T12 sono stati adeguati in relazione all'incremento delle superfici sotto impegno delle misure 10 e 11.

Foreste

Nessuna modifica

Focus Area 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

L'incremento del target relativo all'indicatore finanziario inerente la Misura 4 è dovuto esclusivamente alla necessità di coprire il 25% dell'intero fabbisogno necessario al finanziamento di un progetto consortile di irrigazione già selezionato.

Focus Area 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Nessuna modifica

Focus area 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Nessuna modifica

Focus area 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Nessuna modifica

Focus Area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

La modifica del target relativa all'indicatore finanziario inerente la Misura 16 si rende necessaria per consentire l'attivazione della azione A della tipologia 16.7.1, finalizzata alla costituzione di due partenariati pubblico/privato e alla elaborazione di studi di fattibilità, inerente due delle quattro aree interne selezionate nell'ambito della Strategia SNAI.

Focus Area 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

L'incremento di risorse per la Misura 19, dovuto alle disposizioni regolamentari, è stato destinato in parte alla tipologia 19.1.1 per l'animazione sui territori per la preparazione al nuovo ciclo di programmazione 2023-2027, e per la restante parte distribuito sulla 19.2 e, proporzionalmente, sulla 19.4.

Focus area 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Gli interventi relativi alla banda ultra larga, già previsti nell'ambito del PSR pre-modifica e che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 il 13,87% (78.606/566.735) di unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della regione / provincia autonoma previste dal Progetto Banda Ultra Larga di cui:

- l'41,56% (32.670/78.606) con velocità in download di almeno 30 mbps con tecnologia FWA
- l'58,44% (45936/78606) con velocità in download di almeno 100 mbps con tecnologia FTTH

La percentuale rimanente del 86,13% (488.129/566.735) della unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della Regione previste dal Progetto Banda Ultralarga verrà coperto con le altre fonti di

finanziamento POR FESR 2014/20 e PON imprese e competitività.

L'AdG non ritiene necessario, per questa programmazione, aumentare la dotazione finanziaria della sottomisura 7.3 in quanto sono già previsti interventi da parte di altre fonti di finanziamento come ad esempio i progetti PNRR (piano "Italia a 1 Giga", piano "Scuola connessa", piano "Sanità connessa", piano "Collegamento isole minori", piano "Italia 5G"), l'aggiornamento del "Piano voucher" ed il completamento del piano "BUL aree bianche". Infatti, in coerenza con la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga "Verso la Gigabit Society" approvata il 25 maggio 2021, la regia degli interventi sopra elencati, nonché le decisioni da assumere, sono di competenza del Comitato interministeriale per la transizione digitale presieduto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Tali interventi consentiranno che le reti a 100 Mbps raggiungano o siano disponibili per tutte le famiglie nelle aree rurali e non, incluse le case sparse, entro il 2025, con la possibilità di aggiornare tali reti per raggiungere velocità molto più elevate.

A completamento degli interventi, anche il CAP plan potrà contribuire alla strategia della Banda Ultralarga fornendo fonti di finanziamento per raggiungimento degli obiettivi di copertura.

1.1.5.21.2. Effetti previsti della modifica

La modifica comporta una variazione degli obiettivi e dei risultati attesi

1.1.5.21.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Gli indicatori sono stati modificati (vedasi capitolo 11)

1.1.5.21.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.22. Modifica n. 22 - Capitolo 12

1.1.5.22.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica del capitolo 12 – finanziamenti nazionali integrativi si rende necessaria al fine di esplicitare

l'utilizzo del fondo nazionale aggiuntivo di cui al DLGVO 89/2021 sulle diverse misure/tipologie

1.1.5.22.2. Effetti previsti della modifica

Il fondo nazionale aggiuntivo sarà allocato sulla misura 5 (tipologie 5.1.1 e 5.2.1) e sulla misura 6 tipologia 6.4.1. La ripartizione è mostrata nella figura

misure		risorse fondo nazionale
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1	
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	2	
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3	
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4	
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	5	20.165.463,290
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6	20.000.000,000
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8	
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	9	
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	10	
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	11	
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	13	
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	14	
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	15	
M16 - Cooperazione (art. 35)	16	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	19	
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	AT	
M21- Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)	21	
M113 - Prepensionamento 2007 -2013	113	-
		40.165.463,29

destinazione fondo nazionale

1.1.5.22.3. Impatto della modifica sugli indicatori

I corrispondenti indicatori di output (per la FA 2 A misura 6 - 641 e FA 3B Miuara 5) e target (per la FA 3B

Miuara 5) sono stati rivisti in aumento (cfr. cap 11 FA 3B e 2 A)

1.1.5.22.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.23. Modifica n. 23 - Capitolo 13

1.1.5.23.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica del capitolo 13 – Aiuti di stato si rende necessaria al fine di adeguare il valore dei regimi di aiuto delle diverse misure/tipologie, per le operazioni fuori campo di applicazione dell'art 42 del TFUE, alle modifiche finanziarie proposte nel capitolo 10.

1.1.5.23.2. Effetti previsti della modifica

Sono stati aggiornati i regimi afferenti alla misura 4 (tipologia 4.2.2 di nuova introduzione finanziata con fondi EURI e in de minimis), alla misura 6 (tipologia 6.4.1 finanziata con fondi nazionali aggiuntivi in de minimis), alla misura 16 (tipologia 16.1.2 di nuova introduzione finanziata con fondi EURI e in de minimis) e alla misura 19.

1.1.5.23.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun effetto

1.1.5.23.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

1.1.5.24. Modifica n. 24 - Capitolo 14

1.1.5.24.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'articolo 65 paragrafo 11 del Reg. (UE) n. 1303/2013, prevede che “un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, purché la spesa dichiarata in una domanda di pagamento per uno dei fondi SIE non sia dichiarata per il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dello stesso fondo nell'ambito di un altro programma.

L'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e smi, prevede il “Divieto di doppio finanziamento” e che “le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento a valere sul bilancio dell'Unione”.

Fino ad oggi, il cap. 14 del PSR Campania 2014/2020, prevedeva una demarcazione tra le OCM e il PSR mediante una soglia finanziaria che in effetti, in particolar modo per l'OCM ortofrutta ha creato notevoli problematiche poiché i soci di una Organizzazione dei produttori che realizzavano investimenti al di sopra di € 50.000,00, che in genere sono nella norma, sono costretti a presentare domanda sul PSR e a non spendere sul Programma Operativo.

Allo stesso modo, la soglia finanziaria di 1.000.000 di € per consentire la partecipazione delle OP al PSR, è troppo alta e ha di fatto escluso le OP dalla realizzazione di cospicui investimenti che non hanno potuto realizzare nemmeno sul Programma Operativo a causa di Fondi di esercizio troppo bassi.

Fino alla completa realizzazione di un sistema di piena interoperabilità dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento, l'assenza di doppio finanziamento è effettuata attraverso procedure di controllo definite con atto dell'Autorità di Gestione.

Il richiedente, in sede di domanda sul PSR, deve dichiarare di non ricevere, per la stessa voce di spesa, altri finanziamenti. Per quanto riguarda l'OCM ortofrutta e olio di oliva, le rispettive Organizzazioni di Produttori (OP) devono presentare gli impegni scritti relativi alla complementarietà previsti dalla normativa di settore (rispettivamente art. 5 lettera c) del Reg. UE n. 2017/892 e art. 4.2 del Reg. UE n. 611/2017). In linea generale la verifica che un beneficiario non riceva, per una data operazione, più forme di sostegno sarà resa possibile tramite consultazione di sistemi informativi.”.

1.1.5.24.2. Effetti previsti della modifica

La modifica consente di gestire al meglio la complementarietà tra OCM e Programma di sviluppo rurale eliminando i vincoli legati al metodo attuale di demarcazione e soprattutto per l'OCM ortofrutta, favorirà maggiori investimenti delle OP favorendo una maggiore dinamicità.

1.1.5.24.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Nessun impatto

1.1.5.24.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

Non pertinente ai sensi del Reg. (UE) 808/2014 così come modificato dall'art. 1 del Reg. (UE) 73/2021.

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Campania

Descrizione:

Stato Membro: Italia

Regione amministrativa: Campania

Area geografica rientrante nel programma: tutto il territorio della regione Campania

Livello NUTS: 2

Codice NUTS: IT F3

Denominazione NUTS: Campania

La Campania si estende su una superficie di circa 13.590 kmq ed ospita 5.769.750 residenti, per una densità abitativa tra le più alte d'Europa (424,6 ab/kmq). Il territorio della Campania è distribuito per il 15% in pianura, per il 51% in collina e per il 34% in montagna. La fascia pianeggiante è costituita essenzialmente dalle pianure alluvionali costiere (Piana del Sele, Piana del Volturno e Piana del Liri Garigliano) e dalle pianure di origine vulcanica (Piano Campano). La fascia collinare, la più estesa, attraversa trasversalmente la regione da nord a sud e si identifica con le zone appenniniche a minore altimetria (dorsale dei rilievi carbonatici dell'Appennino e colline argillose del beneventano e dell'avellinese). La fascia montuosa è collocata essenzialmente a nord del complesso del Matese, nei Picentini e nel Cilento.

Dal punto di vista amministrativo, è articolata in 5 Province e 550 comuni.

Il carattere distintivo della regione è legato alla marcata diversità fisiografica, ecologica e paesaggistica del territorio, determinata da una molteplicità di sistemi montani, collinari, vulcanici, di pianura. A ciò si associa una notevole complessità delle componenti urbanistiche, infrastrutturali, economico-produttive, socio-demografiche ed ambientali. Sotto questi aspetti appare evidente lo squilibrio tra le aree di pianura e quelle collinari e montane interne.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

In conformità a quanto stabilisce l'articolo 90 "Obiettivo degli investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la Commissione definisce l'elenco delle regioni degli Stati membri - corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS 2) – che soddisfano i

relativi criteri di ciascuna delle tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate.

La Regione Campania – codice ITF3 – è ricompresa nell’Elenco delle regioni meno sviluppate a norma dell’art. 1 (Allegato I) della Decisione di Esecuzione della Commissione del 18 febbraio 2014 n. 2014/99/UE che definisce l’elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020, in considerazione che il PIL procapite è inferiore al 75 % della media dell’UE-27.

La classificazione delle aree regionali è conforme alla metodologia nazionale di identificazione delle aree rurali 2014-2020 riportata nell’Accordo di Partenariato per l’Italia. I parametri utilizzati per la fase 3 (affinamento) della classificazione ottenuta con le fasi 1 e 2 sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell’art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate sono l’ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali (tale ultima fonte è la stessa utilizzata per la classificazione riportata nell’AdP).

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree (figura 1):

- A: Poli urbani;
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C: Aree rurali intermedie;
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L’8,5% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 9,9% nella macroarea B, il 28,2% nella macroarea C e, infine, il 53,4% in macroarea D.

Una descrizione più approfondita del metodo adottato e dei suoi risultati è presente nell'allegato 1 "territorializzazione".



Territorializzazione

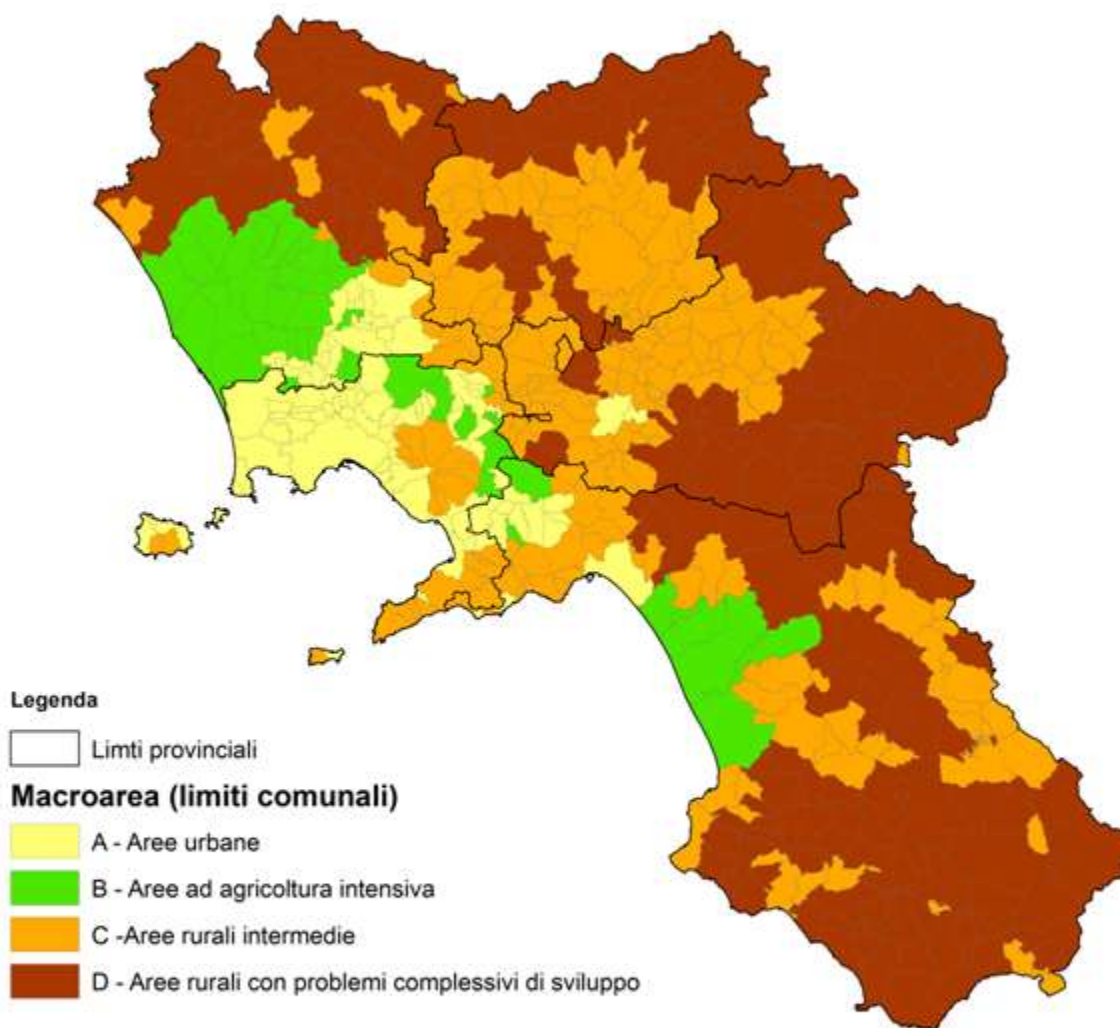


figura 1 -Territorializzazione



3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

In data 27/05/2013 la Giunta Regionale della Campania con la DGR 142/2013 ha affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, (che svolge le funzioni di cui alla legge 144/99 e che il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'“*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*” ha individuato come ufficio speciale, definendone compiti e funzioni (art. 32), l'attività di Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020.

Il Rapporto di valutazione allegato fa riferimento proposta di PSR datata 11 settembre 2014, inviata, unitamente agli allegati, al Valutatore il giorno 12 settembre 2014 via email e contiene tutti i feedback valutativi esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione-valutazione, che attraverso due precedenti rapporti valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA. Esso costituisce un lavoro in progress e continuerà fino alla fine del negoziato.

L'attività di VEXA, come previsto dall'Art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013 e in coerenza con le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - june, 2014*), è stata svolta attraverso un processo continuo d'interazione tra Valutatore e AdG, coinvolgendolo nell'elaborazione dell'analisi di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), e nella definizione strategia di intervento, con un affinamento ricorsivo e progressivo attraverso una dialettica articolata nelle seguenti modalità:

- fornendo osservazioni ed indicazioni metodologiche nel corso delle riunioni di programmazione indette dall'AdG;
- partecipando agli incontri organizzati dall'AdG con il Partenariato;
- fornendo periodicamente all'AdG note e report intermedi di valutazione elaborati sulla base dei documenti di progress del programma elaborati dall'AdG e trasmessi al valutatore.
- Il NVVIP ha individuato fasi principali della valutazione ex ante del PSR:

Fase 1: analisi SWOT e valutazione dei bisogni;

Fase 2: definizione della logica d'intervento del programma, compresi gli stanziamenti di bilancio, degli obiettivi e del quadro di riferimento dei risultati, con specifica attenzione dedicata al piano degli indicatori;

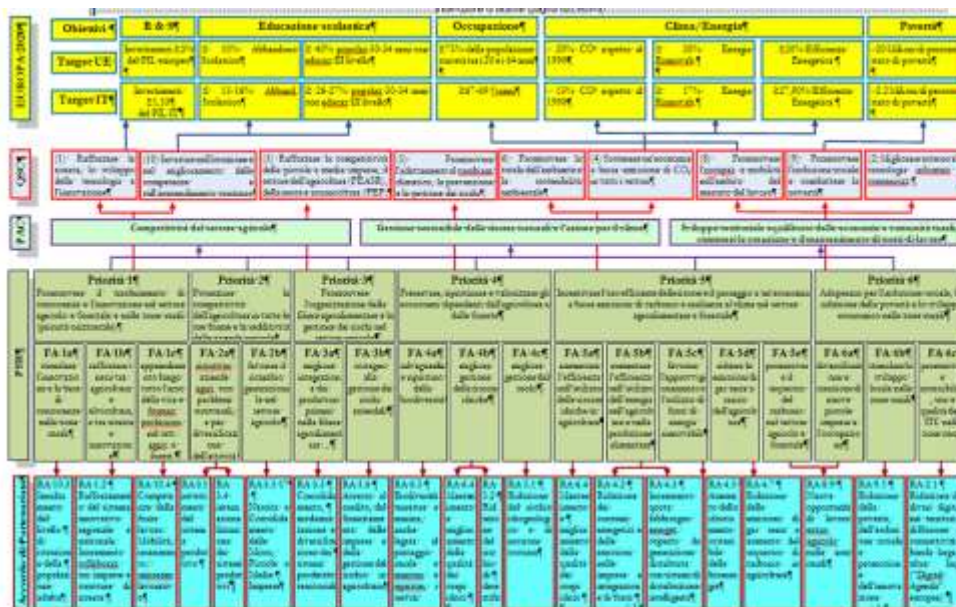
Fase 3: definizione dei sistemi di governance, di gestione e di esecuzione, e infine ultimazione del documento di programmazione con l'inserimento del rapporto di valutazione ex ante.

La Fase 1 ha avuto ad oggetto la valutazione dell'Analisi di contesto, SWOT analysis e Need

Assessment valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna.

La Fase 2 ha riguardato la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali.

La Fase 3 ha riguardato la governance e la finalizzazione del PSR e ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento ai colli di bottiglia e alle criticità emersi nei precedenti cicli programmatori.



Data	Tema dell'incontro NNVIP-AdG
30 giugno 2013	Presentazione prima bozza del documento "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania" al Tavolo di partnership economica e sociale
10 luglio 2013	Tavolo di partnership
17 luglio 2013	Coa2 Forzieri PA e funzionari regionali incaricati di seguire il progetto "Capacity Sola" per l'accreditamento del Tavolo regionale di partnership nel processo di costruzione del PSR 2014-2020 della Regione Campania
18 luglio 2013	Seminario organizzato da Forzieri PA nell'ambito del progetto capacity Sola nel Programma di Sviluppo Rurale finalizzato a raccogliere proposte operative da inviare al Gruppo di lavoro per il PSR 2014/2020
7 aprile 2014	Incontro con l'AdG su "Presenta 1- Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"
9 aprile 2014	Incontro con l'AdG su "Procedi 6- Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"
10 aprile 2014	Riunione indetta dall'AdG
21 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG per la coordinazione del ciclo programmatico attività
29 maggio 14	Riunione indetta dall'AdG su "azioni e obiettivi"
3 giugno 14	Riunione indetta dall'AdG sulla costruzione della strategia del PSR
9 settembre 2014	Riunione con l'AdG per informare sull'aggiornamento del PSR e seguire dell'anno informale da 22/07/2014

incontri NNVIP- AdG

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
R01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/04/2014
R06	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R07	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R08	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	07/07/2014
R09	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R10	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R11	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R12	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R13	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014
R14	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/09/2014

R15	Definizione della logica d'intervento	12/09/2014
R16	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R17	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	12/09/2014
R18	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R19	Modalità di attuazione del programma	12/09/2014
R20	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R21	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R22	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R23	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R24	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R25	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R26	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	29/09/2014
R27	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R28	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R29	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R30	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R31	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R32	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014

R33	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/09/2014
R34	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	29/04/2014
R35	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R36	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R37	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R38	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R39	Definizione della logica d'intervento	29/09/2014
R40	Definizione della logica d'intervento	29/04/2014
R41	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R42	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R43	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R44	Modalità di attuazione del programma	29/09/2014
R45	Raccomandazioni specifiche della VAS	29/09/2014

3.2.1. R01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R1 - Nell'analisi di contesto è stato suggerito di prevedere un focus sulle pratiche più innovative, alle buone pratiche (distretti e incubatori rurali) e ai processi di internazionalizzazione (e ciò si ripercuote sull'analisi SWOT).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha chiarito che il riferimento alle pratiche più innovative è contenuto nell'analisi di contesto, con riferimento alle esperienze sostenute nell'ambito della Misura 124 (ovviamente, non sono stati descritti i progetti singoli, ma se ne è data una rappresentazione schematica per tipologia di innovazione, comparto produttivo, ecc...). Inoltre, nel corso del focus group si è data anche risposta all'osservazione relativa ai "distretti e incubatori rurali": non esistono, in Campania.

In seguito al negoziato con la Commissione per quanto attiene ai processi di internazionalizzazione, nell'analisi di contesto sono stati riportati i dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (figg. 45, 46 del capitolo 4.1.1) (IS25, IS26). Inoltre, i dati sull'internazionalizzazione sono stati riportati per ciascuna filiera produttiva

3.2.2. R02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R2 - Per la Priorità 2 è stato suggerito di includere il cambiamento climatico come fattore di rischio per la produttività del settore agricolo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG evidenzia che è già individuato nell'analisi SWOT (priorità 2; 2.M7) il cambiamento climatico come un fattore di rischio per la produttività dell'agricoltura, e non solo. Il tema, tra l'altro, viene adeguatamente affrontato con l'analisi dei fabbisogni.

A seguito del negoziato che ha comportato una rivisitazione complessiva dell'analisi di contesto che ha tenuto conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, il cambiamento climatico è stato rafforzato nell'analisi SWOT. In particolare sono stati individuati i seguenti punti di debolezza e le minacce:

W5: Basso ricorso al Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) da parte delle aziende agricole.

W18: Alto rischio di eventi calamitosi ed alluvionali

W24: Qualità delle acque.

W25: Uso non efficiente della risorsa idrica.

W31: Alta percentuale di superfici esposte a rischio erosione

W42: Inadeguatezza di risorse per difesa idraulica del territorio

T9: Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata.

T10: Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi.

T12: Incendi boschivi.

3.2.3. R03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R3 - Sarebbe opportuno che la Priorità 4 non considerasse il problema ambientale della cosiddetta Terra dei fuochi semplicemente una minaccia esterna al programma, sulla quale non poter intervenire, bensì considerarlo un punto di debolezza ormai acclarato sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto, benché minime, come l'incentivazione di forme di agricoltura no-food (che prevedano l'utilizzo di piante con capacità decontaminante).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG chiarisce che la questione relativa alla Terra dei Fuochi è stata ampiamente dibattuta, anche in sede di consultazione pubblica. Nei focus group è stata considerata un punto di debolezza (così come invocato dal NVVIP). Nella SWOT viene ripresa nella priorità 2 e 6 come una minaccia (2.M2 e 6.M2) ma è altresì affrontata nella priorità 2 e 3 come punto di debolezza (2.PD1 e 3.PD1) e nella priorità 3 come opportunità (3.04) sul quale il programma può prevedere misure di intervento diretto come lo sviluppo di nuove filiere alternative quali il no-food, ma non solo, anche le fitobonifiche, ecc. La problematica è altresì affrontata con l'analisi dei fabbisogni e, precisamente, con la declaratoria del fabbisogno "F24 Sostenere il no food e la realizzazione di piattaforme funzionali al trattamento delle biomasse" dove viene precisato che è opportuno favorire, in particolar modo nelle aree soggette a degrado ambientale, una produzione di colture no food e sistemi collettivi per lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse per lo sviluppo delle filiere agro-energetiche.

Il negoziato con la Comm. UE ha stabilito che il PSR non interverrà sulle aree contaminate (cfr A di contesto).

3.2.4. R04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R4 - Relativamente alla Priorità 5 è stato suggerito di inserire un esplicito riferimento alle smart grid.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine, nei fabbisogni si considera la criticità evidenziata. Il NVVIP fra le altre cose ha suggerito, come sottolineato anche dalle osservazioni CE all'Accordo di partenariato, di fare riferimento alle smart grid

A seguito dell'avvio della fase di negoziazione, tenendo conto sia delle osservazioni dei Servizi della Commissione, sia dei rilievi formulati dal NVVIP, l'AdG chiarisce che, pur senza citare esplicitamente il termine nell'analisi SWOT, i fabbisogni sono stati revisionati ed adeguati ed anche il riferimento alle smart grid è stato riportato nel F19 "Favorire una più efficiente gestione energetica", che ha trovato il suo soddisfacimento nella tipologia d'intervento 7.2.2

3.2.5. R05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/04/2014

Tema: Completezza e adeguatezza della analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

R5 - Relativamente alla Priorità 6 è stato evidenziato che l'analisi di contesto a supporto dell'analisi SWOT non riportava i dati di contesto sull'occupazione femminile e dei migranti in agricoltura da cui potessero desumersi gli specifici fabbisogni, e ciò avrebbe potuto avere ripercussioni sulla SWOT.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ha precisato che, come già segnalato in occasione del Focus group, l'indicazione è stata recepita nella nuova versione dell'analisi di contesto dedicata alla Priorità 6 che contiene ora una robusta esposizione delle informazioni relative ai principali indicatori sulle forze lavoro, per genere. L'impiego dei migranti in agricoltura è invece commentato nell'analisi dedicata alla priorità 2.

3.2.6. R06

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R6 - È stato suggerito di integrare l'analisi del contesto con analisi di tipo qualitativo, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti quali aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali, aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza, aspetti relazionali tra GAL e sviluppo locale, aspetti relazionali tra organizzazioni professionali e filiere, relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Molti aspetti sono stati trattati in modo maggiormente qualitativo e, nello specifico, è stato ampliato il sub-paragrafo relativo alla governance locale, è stato inserito un riferimento alla composizione dei partenariati, che dedica un breve spazio al sistema della conoscenza, è stato inserito un riferimento (ed indicatori specifici) relativo alle OP più rappresentativo e, infine sono stati inseriti commenti (e figure) che si ritiene siano sufficientemente esplicativi del capitale umano.

3.2.7. R07

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Capacità narrativa della SWOT

Descrizione della raccomandazione

R7 - È stata rappresentata l'opportunità che la SWOT non fosse presentata come una semplice lista, ma mostrando i processi e le scelte a fondamento delle diverse opzioni affrontate, evidenziando maggiormente le differenze territoriali, facendo affidamento non solo sugli indicatori di contesto ma su tutti quei dati utili a evidenziare le specificità territoriali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Su questo punto, occorre ricordare che, anche in questo caso, il sistema SFC2014 impone un contingentamento dei caratteri. Ciò non consente di sviluppare in modo maggiormente descrittivo il contenuto di ciascun elemento (in particolare, riguardo ai punti di debolezza, il cui spazio è ormai saturo). Si è cercato di ovviare a questo limite tecnico, fornendo riferimenti agli indicatori di contesto. In ogni caso, laddove pertinente, saranno aggiunti riferimenti alle aree in cui il problema si manifesta con maggiore evidenza.

3.2.8. R08

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 07/07/2014

Tema: Integrazione dell'analisi di contesto con analisi di tipo qualitative

Descrizione della raccomandazione

R8 - Relativamente alla definizione delle SWOT e del need assessment è stata rappresentata l'opportunità di tenere in maggior conto le differenze territoriali, soprattutto in relazione alle differenze tra le quattro macroaree individuate.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La necessità di territorializzare l'offerta di policy assume una valenza molto più sfumata di quanto non sia avvenuto nel periodo 07-13.

Nel PSR 07-13 la territorializzazione era stata interpretata in modo rigido e vincolante, ben oltre gli indirizzi regolamentari e le indicazioni del PSN 07-13. Ciò ha prodotto vincoli indesiderati e fortemente criticati dal partenariato.

L'Assessorato ha quindi deciso di rivedere la classificazione territoriale, fissando alcuni principi nelle "LIS". Tale documento, condiviso dal Partenariato, individua la necessità di sviluppare una mappatura delle aree d'intervento ricondotta alle indicazioni dettate dalla normativa europea. Infine, dalle disposizioni regolamentari emerge, inoltre, che la classificazione territoriale sviluppa i suoi effetti unicamente

nell'ambito della P6 e delle M6 (parzialmente) e 7

Anche in relazione al negoziato con la Commissione, è stata rivista la classificazione territoriale. Nell'analisi di contesto, sono riportate le specificità delle macroaree o per determinate categorie di territori. Di queste se ne è tenuto conto nella strategia e nei criteri di ammissibilità/selezione.

3.2.9. R09

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Quasi sempre il dato disponibile è popolato soltanto per il livello regionale, spesso in valore assoluto e riferito ad un unico anno. Occorrerebbe, pertanto, laddove possibile e come già fatto per alcuni degli indicatori più significativi, non tralasciare il confronto temporale e spaziale, definendo quindi, la tendenza e rapportando i dati dei singoli indicatori alla media nazionale e alla media delle regioni del Mezzogiorno”

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nel testo sono stati introdotti alcuni riferimenti richiesti (in particolare: confronti con le medie italiane). Riguardo ai confronti con il Mezzogiorno, salvo rare eccezioni, questi sono stati volutamente evitati, in relazione al fatto che il peso della Campania sul totale Mezzogiorno è sempre considerevole, e ciò non consente di far apprezzare nelle dovute dimensioni le specificità della Campania. Quasi sempre, dunque, il termine di confronto è rappresentato dall'Italia. Gli elementi di tendenza sono presenti soprattutto nella descrizione del contesto socio-demografico ed economico. Sono inoltre stati messi in evidenza anche su specifici aspetti legati al contesto settoriale ed ambientale, soprattutto laddove il dato subisce scostamenti interessanti nel tempo.

Si sottolinea, infine, che tali confronti sono presenti quasi sempre nelle figure allegate: il capitolo 4.1.6 non è strutturato per esporre le dinamiche, né confronti con altri contesti territoriali. Come già evidenziato, comunque, si è cercato di rimediare a tale limite fornendo dati dinamici e di confronto (laddove disponibili e pertinenti) nelle figure allegate al testo.

3.2.10. R10

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Alcuni indicatori comuni non sono stati popolati e, pertanto, non utilizzati nella definizione degli elementi della SWOT

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella versione consolidata della bozza di PSR (22 luglio 2014) le tabelle che espongono gli Indicatori Comuni di Contesto (IC) presentano diverse lacune. Ciò è dovuto ad un mero problema di ordine tecnico: al momento della creazione del file sulla piattaforma SFC2014, il capitolo 4.1.6 (contenente, appunto, la tabella con gli indicatori comuni) è stato automaticamente generato dal sistema, per via informatica: sono stati popolati i relativi campi contenenti prevalentemente dati Eurostat (e che presentano, come osservato dal Valutatore, molte lacune).

Tuttavia, nel corso della elaborazione dei documenti di analisi, confluiti poi sinteticamente nell'analisi di contesto di cui al capitolo 4.1.1, tutti gli indicatori erano stati popolati (fonti: Istat, Mipaaf, ecc.) fatta eccezione per due di essi (circostanza che ha reso necessario individuare e quantificare alcuni Indicatori Specifici).

3.2.11. R11

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistemi territoriali

Descrizione della raccomandazione

Porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nella revisione del testo del PSR (cap. 4.1) tale suggerimento è stato accolto.

3.2.12. R12

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Sistema della formazione

Descrizione della raccomandazione

Mancato riferimento esplicito tra i punti di debolezza, della debolezza del sistema della formazione rivolta agli agricoltori

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Tale aspetto, di grande rilievo, è emerso con forza nel corso dei focus group dedicati alla Priorità 1. In particolare, esso è stato considerato come elemento sistemico (di debolezza) dell'offerta formativa messa in campo dalla Regione Campania.

Nella SWOT si veda l'elemento W4

3.2.13. R13

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Collegamento SWOT - Need assessment

Descrizione della raccomandazione

Il processo di analisi che ha portato al need assessment non sempre ha consentito di leggere chiaramente un collegamento logico tra le differenti fasi. Non sempre risulta evidente il passaggio logico per la definizione dei fabbisogni volti a sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo. Inoltre, i fabbisogni sono in alcuni casi formulati come azioni utili al soddisfacimento degli stessi e non rispondono al dettato delle "Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" che invitano a declinare gli stessi come domanda di policy.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo i suggerimenti del valutatore ex ante, l'elenco dei fabbisogni è stato ridotto da 50 a 35. Tale elenco appare ancora ridondante e sarebbe opportuno, dove possibile, tentare di accorpate ulteriormente i fabbisogni.

Fatta salva l'ultima osservazione le indicazioni fornite dal Valutatore, nel corso del mese di giugno, parallelamente all'apertura della consultazione sui fabbisogni, sono state accolte provvedendo a:

- riformulare il titolo e la descrizione di quasi tutti i fabbisogni, con l'obiettivo di formularli non

come azioni, o soluzioni mascherate, ma come domande di policy;

- intervenire profondamente sul testo di gran parte dei fabbisogni evidenziati, migliorando l'aspetto narrativo e, soprattutto, i collegamenti logici con gli elementi della SWOT;

Riguardo all'ulteriore accorpamento dei fabbisogni suggerito si rappresenta che nell'ultima versione la riformulazione dei fabbisogni ha portato all'individuazione di 25 fabbisogni totali

3.2.14. R14

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/09/2014

Tema: Gerarchizzazione dei fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

L'attuale declinazione dei fabbisogni, inoltre, non consente di leggere una gerarchizzazione degli stessi. Pertanto, nella fase di definizione delle dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure connesse alle singole focus area e nella definizione dei relativi indicatori dovrà essere chiaramente evidenziato il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In occasione della consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni è stato chiesto ai partner di esprimere un giudizio di merito su ogni singolo fabbisogno, ma anche un giudizio di rilevanza, il cui obiettivo era principalmente quello di permettere al Gruppo di lavoro di formulare una graduazione tra i diversi fabbisogni. Le risposte non sono state numerose, tuttavia hanno consentito di trarre utili indicazioni in merito ai fabbisogni verso i quali concentrarsi prioritariamente. Nel cap. 5.2, dove è stata delineata la strategia si dà conto anche della importanza relativa dei fabbisogni e delle correlate dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Nel corso del negoziato con i Servizi dei Commissioni il cap.5.2 si è arricchito di una tabella che espone la rilevanza dei fabbisogni.

3.2.15. R15

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 12/09/2014

Tema: Logica del Programma

Descrizione della raccomandazione

Difficoltà nel procedere ad una valutazione ex-ante in mancanza di alcuni elementi "centrali" e "rilevanti" come gli obiettivi, i risultati attesi, i target intermedi e finali corredati dal sistema di indicatori, il piano finanziario, l'organizzazione della governance del programma, ecc. sogni e delle focus area ad essi connesse.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore si è impegnato a fornire con tempestività tutto il materiale e la documentazione necessaria, man mano che la stessa viene elaborata dagli uffici incaricati dall'Autorità di Gestione. Una prima restituzione, anche se parziale, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 22.07.2014. Una seconda restituzione, più completa, è stata fornita nella versione estratta da FSC datata 11.09.2014. dotazioni finanziarie delle misure attivate per soddisfare gli stessi.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.16. R16

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Schede di misura

Descrizione della raccomandazione

Le schede di misura contengono alcune informazioni non complete (come i fabbisogni cui "puntano") ed altre non coerenti con quelle riportate nel paragrafo 5.2 come la denominazione di alcune sottomisure e la non sempre completa articolazione in operazioni

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le misure sono state dettagliate e sono state sufficientemente recepite (nella versione 22.07.2014 e 11.09.2014) le raccomandazioni del Valutatore indipendente 2007/2013 .

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.17. R17

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 12/09/2014

Tema: Sottomisure

Descrizione della raccomandazione

Le tabelle riportate al paragrafo 5.2.2 " Combinazione e giustificazione delle misure dello SR" riportano in alcuni casi informazioni contrastanti:

- le sottomisure riportate per la Priorità non sempre corrispondono a quelle riportate per le Focus Area ad essa collegate;
- dalle stesse tabelle risultano non attivate (con risorse pari a 0) altre misure oltre quelle (6.3, 7.7, 83.2) dichiarate nel testo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione risulta in buona parte soddisfatta. Restano delle mancate corrispondenze nelle diverse sezioni del programma che descrivono l'associazione dei Fabbisogni e delle Misure alle Focus Area e l'associazione delle Misure ai Fabbisogni.

Osservazione superata con la versione 1.2 di ottobre 2015

3.2.18. R18

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Sottoprogrammi tematici

Descrizione della raccomandazione

Il Valutatore ha rilevato l'opportunità di prevedere, nella fase di negoziato, sottoprogrammi tematici in particolare per quelle tematiche verso le quali è ritenuto necessario una maggiore intensità di aiuto.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In riferimento all'attivazione di specifici sottoprogrammi tematici il Programmatore spiega di aver verificato la mancata sussistenza – allo stato attuale - delle condizioni (organizzative, procedurali, attuative) necessarie

per l'introduzione di sottoprogrammi all'interno del PSR della Campania.

3.2.19. R19

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 12/09/2014

Tema: Progettazione integrata

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore indipendente pone "in un'ottica di valore aggiunto", le forme di integrazione e multisettorialità tra le domande di aiuto afferenti a soggetti diversi che possono essere favorite solo da dispositivi attuativi legati alla progettazione integrata"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema della progettazione integrata è stato trattato con maggiore attenzione nell'ultima versione della proposta di PSR ma risulta ancora non sufficientemente trattato il tema dell'attuazione

La versione 1.2 di ottobre 2015 al capitolo 8.1 riporta una descrizione delle diverse modalità di accesso al Programma

3.2.20. R20

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Indicatori specifici

Descrizione della raccomandazione

È stato rilevato che gli indicatori specifici proposti, pur essendo misurabili e accessibili, in alcuni casi risultano poco pertinenti rispetto ai fenomeni da misurare e non definiti temporalmente. Date le suddette criticità, sarebbe opportuno verificare la possibilità di definire degli indicatori proxy, possibilmente definiti sulla base dell'unità di misura dei rispettivi indicatori comuni, che potrebbero essere condivisi con il partenariato, anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tali indicatori con le priorità dello sviluppo rurale e alle relative focus area.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La batteria degli indicatori specifici proposti è stata, anche su richiesta dei Servizi della Commissione, ampiamente rivista e semplificata tenendo conto laddove possibile delle indicazioni del valutatore.

3.2.21. R21

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

Nell'analisi qualitativa sarebbe fondamentale porre attenzione anche agli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali (imprese, ricerca e consulenza; GAL e sviluppo locale; organizzazioni professionali e filiere), alle relazioni tra dinamiche di sviluppo intersettoriale, peri-urbane, urbano-rurale e costiere e tra politiche territoriali e gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli aspetti relazionali tra attori dei sistemi territoriali sono stati sviluppati in diverse sezioni del programma. Nell'analisi di contesto è stato implemetato il paragrafo relativo al sistema della conoscenza, nel quale si sono affrontati gli aspetti relazionali tra imprese, ricerca e consulenza. Il paragrafo sull'approccio LEADER affronta le interconnessioni tra GAL e sviluppo locale. Allo stesso modo il paragrafo relativo alle Aree Interne delinea su base locale alcuni aspetti relazionali tra i principali attori usando la cooperazione come strumento principale di intervento. L'analisi di contesto ha notevolmente ampliato il contesto settoriale con una descrizione delle principali filiere campane che sottende la necessità di "fare sistema". Infine, nel paragrafo "qualità della vita" vengono in parte descritti gli aspetti relativi al capitale umano locale (comportamenti, aspettative, capacità).

3.2.22. R22

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: Analisi di contesto

Descrizione della raccomandazione

L'analisi di contesto proposta presenta ancora una non definita integrazione con gli altri documenti di programmazione, soprattutto quelli relativi agli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Si suggerisce, pertanto, di integrare l'analisi al fine di dare una lettura più approfondita di quegli elementi che richiedono una maggiore integrazione con gli altri fondi al fine di garantire la complementarietà dell'azione dei diversi strumenti di sviluppo locale, soprattutto in relazione ad alcune tematiche quali la strategia delle aree interne, nonché in relazione alla scelta della tipologia di territori (non un elenco di territori), su cui si prevede di attivare il CLLD..

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'analisi di contesto è stata rafforzata con le tematiche relative ai più importanti punti di complementarietà con gli altri fondi strutturali (FESR e FSE). Il capitolo 14 analizza nel dettaglio la complementarietà tra FEASR e altri fondi strutturali

3.2.23. R23

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: SWOT

Descrizione della raccomandazione

In termini di esaustività si rileva che l'analisi SWOT copre l'intero territorio regionale, fornendo un quadro sostanzialmente completo, anche se una maggiore territorializzazione dell'analisi, differenziandola per le quattro macroaree individuate, avrebbe restituito una lettura più precisa delle peculiarità ambientali, settoriali e sociali delle aree di intervento, consentendo di identificare chiaramente i fabbisogni più rilevanti e gli strumenti di sviluppo rurale più adeguati per soddisfarli, nonché i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder o di aree territoriali specifiche.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La lettura dell'analisi SWOT restituisce una evidente differenziazione territoriale laddove sono presenti delle specificità dei diversi territori regionali (es. gli elementi della SWOT relativi alle filiere principali sono evidentemente correlati alla localizzazione territoriale delle stesse).

3.2.24. R24

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC, nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012, il quadro logico regionale dal quale discendono i fabbisogni locali presenta una sostanziale coerenza, in quanto esso è strutturato in base alle sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, con riferimento a tutte le 18 focus area. Nella precedente versione del documento "Capitoli 1, 2 e 4", il riferimento agli obiettivi trasversali appariva debole. Nella versione del 2 luglio 2014, invece, è stato evidenziato il collegamento tra fabbisogni, Focus Area e obiettivi trasversali della PAC, anche se si registra ancora qualche incongruenza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

In relazione agli obiettivi Europa 2020 e della PAC nonché a quanto prescritto all'Italia dalla Commissione nel Position Paper del novembre 2012 il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente che ha eliminato le incongruenze.

3.2.25. R25

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La declinazione dei fabbisogni, anche nella versione del PSR presa in esame nel presente rapporto, non consente di comprendere le priorità tra gli stessi. Tuttavia la consultazione pubblica relativa alla valutazione dei fabbisogni, richiesta dall'AdG, aveva comunque dato indicazioni utili in merito alle priorità dei territori. Si ribadisce la necessità, nella fase di negoziato, di evidenziare chiaramente il livello di priorità dei singoli fabbisogni e delle focus area ad essi connesse, e conseguentemente, di rivedere le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure relative.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il capitolo 5.1 presenta un approfondimento della tematica rispetto alla versione precedente ed ospita una tabella che mette in evidenza la rilevanza dei relativi fabbisogni.

3.2.26. R26

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 29/09/2014

Tema: valutazione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Il documento richiede ulteriori integrazioni in merito ai fabbisogni che impattano notevolmente sullo sviluppo rurale legati ad alcuni temi fondamentali per la programmazione 2014-2020 come ad esempio aree interne, legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, benessere equo sostenibile, etc.

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale in merito ai fabbisogni individuati per ciascuna priorità. Per indicazioni puntuali relativamente a ciascun fabbisogno rispetto all'analisi SWOT e rispetto alla coerenza rispetto alle Priorità/Focus Area a cui sono stati associati si rimanda alla Tabella riportata nell'Allegato corrispondente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sezione relativa ai fabbisogni è stata implementata tendo conto delle aree interne. Riguardo ai temi legalità e sicurezza, parità di genere, migranti, si mette in evidenza che per il PSR sono delle precondizioni mentre l'impatto del programma, per la sua natura, è trascurabile.

3.2.27. R27

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 29/09/2014

Tema: Coerenza logica

Descrizione della raccomandazione

La valutazione della coerenza interna ha verificato che dall'impianto del programma si evincesse una sostanziale corrispondenza logica tra le sottomisure ed i fabbisogni nell'ambito delle singole Focus Area e con le finalità di queste ultime. L'allocazione delle risorse nell'ambito del Programma appare in linea con le scelte strategiche e con le Focus Area, ma non è stato possibile verificarne in alcuni casi in modo accurato la